

# Tavola riassuntiva delle 32 proposte principali del percorso partecipativo sul PSC "100 per Modena"

## Legenda sulla risposta della Giunta alle proposte

5.	😊😊	= accoglibile
4.	😊😐	= accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte
3.	😐😐	= accoglibile negli obiettivi, ma solo in parte nelle azioni specifiche proposte
2.	😐😞	= accoglibile in alcune parti, ma con diversi aspetti ritenuti critici nella formulazione della proposta, degli obiettivi o di diverse azioni
1.	😞😞	= non accoglibile

Abitare	Muoversi	Vivere la città	Fare e lavorare
<b>Riqualificazione edilizia e recupero urbano</b> 1. Riqualif. patrimonio edilizio C2 😊😐 2. Riqualificazione energetica edifici C4 😐😐 4. Recupero aree dismesse artigianali C3 😐😐 5. Non consumare terreno agr. C4 😐😞 8. Sicurezza e riqul.energetica edifici C3 😊😊	<b>Mobilità sostenibile, ciclabile</b> 10. Mobilità sostenibile come priorità C3 😊😊 12. Rete interconnessione ciclabile e pedonale C2 😊😊 13. Ciclabili connesse C1 😊😊 15. Interconnessione tra ciclabili C4 😐😊	<b>Spazi per la qualità vita urbana</b> 18. Riqualificazione complessiva spazi sociali urbani C2 😊😐 19. Riqualificazione spazi polifunzionali di vicinato C3 😐😐 24. Aree verdi pubbliche C4 😊😊 20. Città più bella C4 😐😊	<b>Incentivi a botteghe e artigianato, commercio di vicinato</b> 25. Incentivare apertura botteghe in Centro storico C1 😐😐 27. Incentivi attività Co-working, co-housing C1 😐😐 30. No nuove grandi strutture, si vicinato C3 😐😊 31. Nuovi servizi di vicinato C4 😐😊
<b>Aree F</b> 3. No cementificazione aree F e Cannizzaro C1 😐😞	<b>TPL</b> 11. Riprogettazione TPL C1 😐😐 16. Razionalizzazione TPL in rapporto a localizz. Servizi C2 😐😐 17. Conversione Ferrovia Modena-Sassuolo C3 😐😊	<b>Agricoltura urbana e periurbana</b> 21. Agricoltura urbana come paesaggio C1 😐😐	<b>Agricoltura urbana e periurbana</b> 29. Individuare spazi urbani per agr. urbana C2 😐😊
<b>Nuovi modelli abitativi</b> 7. Favorire nuovi modelli abitativi C3 😐😐 9. Nuove soluzioni per abitare C2 😐😐	<b>Linea ferroviaria storica</b> 14. Spostamento linea storica Madonnina C4 😐😊	<b>Partecipazione</b> 22. Percorsi partecipativi su principali scelte C1 😐😊	<b>Conciliazione vita-lavoro, telelavoro</b> 26. Conciliazione vita lavoro, servizi e tecnologie C4 😐😐 28. Telelavoro (banda larga) C3 😐😊
<b>Centro storico</b> 6. Favorire la residenza in centro storico C1 😐😐		<b>Palazzo Ducale</b> 23. Recupero palazzo Ducale C3 😐😊	<b>Palazzo Ducale</b> 32. Restituzione integrale alla città di palazzo Ducale C2 😞😞

Distribuzione delle proposte per tipo di risposta da parte della Giunta e per area

Abitare					Muoversi					Vivere la città					Fare e lavorare				
5	4	3	2	1	5	4	3	2	1	5	4	3	2	1	5	4	3	2	1
1	4	2	2	0	5	3	0	0	0	3	4	0	0	0	3	3	1	0	1

Distribuzione delle proposte per tipo di risposta da parte della Giunta

	Risposta della Giunta	v.a.	%
5	accoglibile	12	38%
4	accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte	14	44%
3	accoglibile negli obiettivi, ma solo in parte nelle azioni specifiche proposte	3	9%
2	accoglibile in alcune parti, ma con diversi aspetti ritenuti critici nella formulazione della proposta, degli obiettivi, di diverse azioni	2	6%
1	non accoglibile	1	3%

# Abitare

Proposta [circ.]	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
1. Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche attraverso criteri di sostenibilità ambientale [C2]	Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e limitazione del consumo di suolo	<p>-Non prevedere nuove aree di espansione</p> <p>-Riduzione degli oneri di urbanizzazione in caso di riqualificazione</p> <p>-Previsione di riqualificazione e riconversione di contenitori pubblici (comprese anche le case popolari), dismessi o sottoutilizzati o degradati</p> <p>-Promuovere la riqualificazione di aree o contenitori di proprietà privata, dismessi o sottoutilizzati o degradati</p> <p>- Integrare il fotovoltaico nel patrimonio edilizio pubblico</p>	<p>Accoglibili in toto proposta e obiettivo, azioni accoglibili in parte, in riferimento ad una delle azioni proposte:</p> <p>-“Non prevedere nuove aree di espansione”</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Sociale- Casa</p>

## Motivazione

L'Amministrazione condivide, in linea del resto con numerosi pronunciamenti di indirizzo europeo, nazionale e regionale, l'importanza degli **obiettivi di riqualificazione del tessuto urbano**. Tale riqualificazione si può conseguire con il **recupero** e ammodernamento degli edifici, ma anche con la loro **sostituzione** e in generale con strategie che facilitino la riprogrammazione di determinate aree al fine di adeguarle a standard urbanistici e ambientali più avanzati.

In generale, tuttavia, **riqualificazione e espansione** non dovrebbero essere contrapposte come se l'una dovesse escludere l'altra.

**Non è possibile escludere in assoluto nuove aree di espansione**, specialmente se in relazione alla realizzazione di opere pubbliche o di interventi di elevato valore sociale, e per questo motivo l'azione formulata in questo senso eccessivamente restrittivo non è pienamente accoglibile.

Questo non inficia però **l'azione orientata alla riqualificazione** di aree già urbanizzate, cosa che avviene da tempo anche nella nostra città, con progetti rilevanti che hanno riguardato, tra l'altro, intere aree urbane (fascia nord, fascia ferroviaria, villaggio artigiano) o comparti specifici, anche di pregio, anche in centro storico (Manifattura tabacchi, S.Paolo, S.Geminiano, S.Eufemia, etc.). La proposta formulata di promuovere la riqualificazione anche di contenitori di proprietà privata o di contenitori pubblici, o di edilizia residenziale pubblica, è anch'essa condivisa e già significativamente attuata: a Modena si contano numerosi esempi già realizzati o in corso di programmazione per tutte queste tipologie di proposta. Ad esempio, è attualmente in atto un programma straordinario di **riqualificazione di alloggi di edilizia popolare**, in collaborazione con ACER.

In generale, nel caso di edilizia di scarsa qualità architettonica e costruttiva, è preferibile, di norma, la **sostituzione** edilizia.

Riqualificare o sostituire è **più costoso** che realizzare nuove espansioni, in termini immediati (mentre il tema è più complesso se posto in termini di costi ambientali e sociali complessivi nel lungo periodo). Per questo la proposta formulata in merito agli **incentivi al recupero e alla riqualificazione** è opportuna e pienamente condivisibile.

Il Comune ha ritenuto di promuovere e **incentivare** queste tipologie di interventi facilitando gli incrementi di cubature in particolare negli interventi di sostituzione, sempre naturalmente nell'ambito delle normative vigenti; oltre che nelle normative locali, anche in quelle nazionali esistono già diversi **sistemi incentivanti del recupero edilizio**, sia di tipo progettuale che economico. In particolare si possono ricordare i sistemi di sgravio fiscale per le riqualificazioni in materia di efficienza energetica, antisismica, etc. **Nell'ambito del futuro PSC e della successiva regolamentazione** urbanistica si accoglie pertanto la proposta di valutare positivamente le soluzioni utili a espandere ulteriormente le forme di incentivazione, sia di tipo progettuale che connessa agli aspetti economici, ivi compresi i criteri per il calcolo degli oneri di urbanizzazione.

L'amministrazione condivide l'esigenza di operare, anche a livello regionale e nazionale, per ottenere norme e iniziative che proseguano ulteriormente negli incentivi alla riqualificazione urbana, anche con l'adozione di una **legge complessiva** sul tema del recupero urbano, di cui in nostro paese appare carente rispetto ad altri paesi europei, e che andrebbe adeguatamente finanziata.

Nell'ambito degli interventi di riqualificazione si adottano **norme in materia di sostenibilità** che, nel nostro Comune, sono tra le più avanzate a livello nazionale, specie per quanto concerne standard ambientali e risparmio energetico. In tutti i nuovi edifici e in una parte rilevante del patrimonio pubblico sono previsti e realizzati impianti per il risparmio energetico e il solare. Il nostro Comune ha realizzato e progettato diversi interventi per l'adozione di **sistemi fotovoltaici sul patrimonio pubblico**, in particolare nell'edilizia scolastica, spesso anche con progetti innovativi che hanno visto l'attivo coinvolgimento delle famiglie. Sono state effettuate esperienze di **progettazione ad elevata efficienza energetica**, come nel caso delle nuove scuole di Cognento. Il numero di interventi in questo campo negli ultimi anni è stato purtroppo in parte frenato dai vincoli di stabilità imposti agli investimenti pubblici, ma in ogni caso non ci si è fermati, e progetti sul fotovoltaico in particolare situati sull'edilizia pubblica scolastica, anche col sostegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Unione Europea, sono in corso anche in questo periodo. Il PSC conterrà sicuramente indicazioni per proseguire e ampliare questi obiettivi, come richiesto dalla proposta.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
2. Conviene a te! Riqualficazione energetica edifici e nuovi modi di abitare [C4]	<p>-Prevedere politiche per incoraggiare la riqualficazione energetica degli edifici, ad esempio facilitando i finanziamenti ai proprietari e ripagando l'investimento nel breve periodo</p> <p>-Valorizzare le nuove forme dell'abitare a partire dalle esigenze</p>	<p>- Stipulare convenzioni con istituti di credito a tassi agevolati e intervenendo come soggetto che garantisce (attraverso consorzi specializzati) sui finanziamenti</p> <p>- Facilitare le procedure burocratiche (mettendo a disposizione un <b>capitolato tecnico di appalto</b>) per poter presentare un progetto generale (anche finanziario) che delinea i tempi e i modi dell'investimento</p> <p>- Realizzare un albo/ white list delle imprese certificate ad operare in questo settore</p> <p>- <b>Incentivare l'intervento diretto da parte delle multiutilities (anche rispetto ai costi) del territorio, garantendo gli introiti dell'operazione (anche prevedendo contratti a lungo termine)</b></p> <p>- Incentivare il riutilizzo delle acque piovane (anche a livello industriale)</p> <p>-Co-housing</p> <p>-Servizi comuni</p> <p>-Agevolare la suddivisibilità delle unità abitative superiore ai 150 mq</p>	<p><b>Accoglibile proposta e obiettivo, accoglibile in parte con riferimento ad alcune delle azioni proposte</b></p> <p>(vedi proposte in rosso)</p>	<p>Ambiente</p> <p>Urbanistica</p> <p>Att. Produttive</p>

### Motivazione

L'Amministrazione condivide l'obiettivo di incoraggiare e sostenere:

1. la riqualficazione energetica degli edifici

2. le nuove forme dell'abitare;

nel complesso delle sue formulazioni la proposta appare quindi accoglibile, con alcune eccezioni per quanto riguarda specifiche azioni, come di seguito argomentato.

Per quanto attiene il **primo obiettivo**, occorre tenere presente che esiste già un importante sistema di **agevolazioni** degli interventi energetici sovraordinato (sostenuto cioè da Stato, Regione, Provincia, nell'ambito di proprie competenze specifiche o di specifiche norme e iniziative).

Per quanto riguarda il Comune, esso non può garantire i privati direttamente attraverso il proprio bilancio, ma può sicuramente farsi attore positivo stimolando i soggetti, in particolare il sistema del credito, anche con le forme proposte delle **convenzioni**. Abbiamo attive convenzioni con alcuni consorzi fidi tra imprese, per garanzia ai finanziamenti alle imprese stesse. **La garanzia ai proprietari** comporterebbe invece la costituzione di consorzi fidi tra questi, ovvero la modifica degli statuti dei consorzi fidi esistenti, strategia che appare piuttosto complessa e di difficile attuazione. Sembra più praticabile **garantire i finanziamenti alle imprese** che fanno questo tipo di interventi, individuando questo obiettivo nelle convenzioni con i consorzi fidi e col sistema del credito e reperendo nuove risorse a tal fine, in modo che queste possano applicare condizioni più vantaggiose ai proprietari, studiando modalità già in parte applicate per le garanzie creditizie ai fornitori del Comune. Si tenga in ogni caso presente che le esperienze sin qui svolte in materia di convenzioni sono risultate molto complesse e non sempre efficaci, anche perché i valori economici da garantire in questo caso, per realizzare non solo piccole operazioni puntuali ma una politica complessiva a livello urbano, sarebbero largamente **superiori alla disponibilità del bilancio** comunale. Analogamente, se questo è il significato della proposta, **appare impossibile garantire direttamente gli introiti** delle operazioni verso i privati e verso le multi utilities.

L'amministrazione ritiene particolarmente delicata e complessa, per vari motivi, la predisposizione di capitolati standard, in quanto le tecnologie, le scelte progettuali sono molto diversificate, e potrebbero indirettamente comportare indicazioni favorevoli a marchi e brevetti di proprietà privata. Tuttavia, il Comune condivide l'azione proposta di semplificare, nell'ambito della regolamentazione urbanistica del nuovo PSC, le **procedure relative alla riqualificazione energetica degli edifici**, nel rispetto ovviamente delle norme previste a livello regionale e nazionale.

La proposta di realizzare una propria **white list** va considerata negli effettivi costi/benefici: costituire liste di fornitori richiede sistemi di valutazione certi, costantemente aggiornati, e la gestione spesso di un possibile contenzioso nei casi di esclusione. Una white list intesa come indicazione di aziende a cui rivolgersi per i privati appare estremamente difficile da attuare e da sostenere normativamente, mentre è senz'altro possibile per il Comune formare liste di fornitori qualificati **per i propri appalti**.

Per quanto attiene **l'utilizzo delle acque meteoriche** esistono già norme in questo senso nella nostra regolamentazione urbanistica, e quindi numerose esperienze già applicate soprattutto negli edifici di recente costruzione. La proposta di confermarle e per quanto possibile estenderle nella revisione che sarà realizzata col nuovo PSC appare quindi accoglibile.

Per quanto attiene il **secondo obiettivo**, inerente le nuove forme dell'abitare, anch'esso appare pienamente condivisibile:

- per quanto attiene il **cohousing**, l'Amministrazione ha già dato vita a prime esperienze e a seguito di un proprio bando c'è già una iniziativa in corso. La proposta potrà quindi rientrare a pieno titolo tra gli obiettivi e le previsioni del futuro PSC.

- per quanto attiene i **servizi comuni**, il tema è di grande interesse, è già stato inserito nel Piano Abitativo Sociale approvato lo scorso anno dal Consiglio Comunale e potrà essere ulteriormente sviluppato nell'ambito del nuovo PSC.

- infine, per quanto attiene la **suddivisione delle unità abitative**, il Comune ha già agevolato negli scorsi anni, con opportune modifiche regolamentari, il frazionamento di alloggi grandi; l'azione proposta è quindi condivisibile e riproponibile/ampliabile nell'ambito del nuovo PSC.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
3. Non cementificare le aree F di via Cannizzaro/ Aristotele [C1]	Preservare dall'edificazione le aree con falde acquifere	- Destinare le aree a parco urbano (attrezzatura generale) senza costruzioni, rispettando l'habitat.	Accoglibile in parte, ma con diversi aspetti ritenuti critici nella formulazione della proposta  (vedi proposte in rosso)	Urbanistica  Ambiente

### Motivazione

La proposta è **accoglibile in alcune sue affermazioni di senso generale**, ma con diversi **aspetti ritenuti critici nella sua formulazione specifica**, e quindi non attuabile esattamente per come viene declinata, in termini di merito.

La proposta fonde innanzitutto una esigenza specifica, riguardante aree determinate, con una esigenza più generale di tutela delle falde acquifere che non può che essere condivisa. Più che fornire un indirizzo generale al PSC in merito alle scelte programmatiche in materia di tutele, del resto già ampiamente considerate ed attuate entro gli strumenti urbanistici vigenti, essa sembra però indicare soprattutto la richiesta di un vincolo specifico in termini attuativi su aree determinate.

Si ricorda in questo senso anche la non piena congruenza di equiparare nella proposta le aree di Via Cannizzaro (comparto di proprietà pubblica, non area F, in cui si possono realizzare scelte maggiormente discrezionali da parte del Comune) e di Via Aristotele (area F di proprietà di privati).

Premesso che, in particolare per via Cannizzaro, il carattere ipotizzato di habitat naturale è già da tempo ipotizzato dal passaggio di diverse infrastrutture tecnologiche sotterranee e in superficie, l'obiettivo di non **"cementificare"** tali aree è sicuramente condivisibile, se alla formulazione, con utilizzo di un termine non tecnico, si attribuisce il significato specifico che esso ha nella lingua italiana ("alterare l'ambiente naturale o deturpare il paesaggio costruendo in modo massiccio e indiscriminato", Battaglia, 2004). Questa definizione non sembra però escludere di principio una edificazione moderata e rispondente alle norme, o a finalizzazione sociale, come poi invece richiesto dall'azione specifica avanzata nella proposta. Si ritiene quindi incongruo/ambiguo identificare "non cementificazione" con inedificabilità assoluta, in termini linguistici.

Non pienamente congrua appare anche la correlazione istituita dalla proposta tra **tutela delle falde e costruzione in superficie**: quest'ultima non è necessariamente incompatibile con le falde, e non è infatti esclusa di norma e in via assoluta, ma soggetta a vincoli specifici. Sull'area in ogni caso è in corso una procedura di VIA di cui si attende l'esito, e appare pertanto opportuno rinviare a tali valutazioni ogni indicazione attuativa specifica e definitiva. In ogni caso ad oggi nessuno degli enti preposti (ARPA, Provincia, etc.) ha mai prospettato l'**inedificabilità assoluta** di queste aree, quanto, piuttosto, una trasformazione ammessa a condizione che le reti infrastrutturali (in particolare quelle fognarie) garantiscano determinate prestazioni (peraltro già previste, per questo tipo di situazioni, dal RUE vigente).

Si ricorda inoltre che il Consiglio Comunale ha deliberato in passato l'impegno ad **uno specifico ulteriore percorso partecipativo** in merito alle scelte da adottare in tali aree. Per tutti questi motivi si ritiene prematuro definire oggi il vincolo di destinazione assoluto contenuto nella azione specifica della proposta ("parco urbano", "senza costruzioni").

Infine, la **destinazione esclusiva a area parco** andrebbe valutata in termini funzionali, e si tratta di una valutazione ad oggi prevalentemente problematica rispetto a tale ipotesi. In generale, ulteriori aree a parco in aree marginali all'abitato (come nel caso delle aree in questione) inducono costi rilevanti di controllo (si pensi al tema sicurezza notturna) e minori prospettive di uso rispetto ad aree verdi maggiormente inserite nel contesto urbano. Eventuali progetti di trasformazione peraltro prevederebbero una quota significativa di area verde, sia di pertinenza privata che di fruibilità pubblica, anche superiore a quella minima imposta dalla normativa urbanistica, fruibile e funzionale nel quadro di un eventuale nuovo insediamento. Prima di poter formulare qualsiasi indicazione di vincolo attuativo assoluto nel senso ipotizzato dalla proposta si dovrà quindi tenere conto di vari aspetti funzionali ed economici, tra cui una **valutazione di sostenibilità sui costi di manutenzione del verde pubblico**, anche in rapporto alla dotazione già insistente nella zona (Parco Londrina, aree verdi Villaggio Giardino, Via Pignedoli, etc). Viceversa, la proposta presentata prescinde da qualsiasi valutazione di sostenibilità e ricaduta economica, che viene rinviata alla Amministrazione.

Una prima valutazione provvisoria su questo tema di sostenibilità economica potrebbe essere espressa in questi termini:

1. Nella attuale condizione di vincoli imposti dal saldo del patto di stabilità interno, particolarmente stringente nel nostro Comune, una realizzazione di verde pubblico a totale carico del Comune, prescindendo quindi da contestuali interventi di trasformazione urbanistica sull'area, appare di difficile realizzazione, in quanto sono attualmente resi critici dal patto di stabilità gli stessi interventi di manutenzione del verde esistente. In ogni caso, **Modena è la quarta città italiana per verde pubblico** (rapporto Ecosistema urbano 2012 di Legambiente), per cui l'aumento ulteriore delle aree a verde, escluse esigenze specifiche di comparto/vicinato, non è tra le principali urgenze di strategia complessiva nello sviluppo della città, che dovrà concentrarsi soprattutto sul completamento di quelle già progettate e sulla qualificazione complessiva e la custodia migliorata del verde esistente.

2. Si consideri inoltre che ogni nuovo investimento in verde va valutato non solo per il costo di investimento (realizzazione), ma anche per le ricadute sulla spesa corrente (che sono circa tra gli 0,5 e 0,6 euro medi a mq per la manutenzione del verde in generale, secondo i dati del Rapporto di Gestione 2011 del Comune di Modena, ma più elevati in realtà per le aree a parco urbano). Questo deve portare ad una attenta valutazione in merito alla espansione delle aree verdi urbane, per la ricaduta che esse generano **sull'aumento di spesa corrente**. Anche per questo negli ultimi anni l'incremento del verde è avvenuto soprattutto in prossimità delle aree maggiormente funzionali a insediamenti, in modo da garantire la massima responsabilizzazione dei cittadini nella cura e nella cogestione delle aree.

Una compiuta risposta alla proposta, soprattutto alle azioni previste, non potrà quindi essere fornita solo dal prossimo PSC, ma dal completamento dei percorsi valutativi e dei pareri da parte di diversi soggetti preposti, dall'esito del futuro percorso partecipativo, dalle scelte autonome del consiglio comunale, dalle possibilità di costruire piani di sostenibilità finanziaria per aree verdi, etc. Per questi motivi è **condivisa la logica di tutela contenuta nella proposta**, i principi di cautela negli interventi su aree ambientalmente sensibili, l'esigenza di procedere solo in presenza di una attenta valutazione dei fabbisogni e delle alternative; **le proposte specifiche di trasformazione in parco urbano delle due aree e il vincolo di in edificabilità assoluta** appaiono invece non pienamente supportate, ad oggi, dalle evidenze e dalle valutazioni di sostenibilità economica e di impatto ambientale, suggerendo per ora non un recepimento definitivo del netto vincolo richiesto, ma piuttosto un atteggiamento **sospensivo** in attesa della definizione dei passaggi sopra richiamati.



Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
4. Recupero/ riqualficazione aree dismesse artigianali e industriali [C3]	Facilitare il recupero di aree produttive/ artigianali/ case rurali/ appartamenti non utilizzati, al fine di non sprecare ulteriori superfici vergini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Calmierare oneri di urbanizzazione</li> <li>- Elevare l'IMU se non viene attivata la riqualficazione</li> <li>- Facilitare espropri per la riconversione per edilizia convenzionata</li> <li>- Facilitare i cambi di destinazione d'uso (non nelle aree rurali) ad esempio per casa/bottega</li> </ul>	<p><b>Accoglibile in toto proposta e obiettivo, accoglibile in parte con riferimento alle azioni proposte:</b></p> <p>(vedi proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Ragioneria</p> <p>Att. Produttive</p>

#### Motivazione

La proposta è **accoglibile in alcune sue affermazioni di senso generale**, e in particolare nel suo obiettivo, **ma solo in modo limitato nelle azioni specifiche proposte**, a causa della loro difficile **attuabilità**.

Per quanto attiene i criteri di definizione degli **oneri**, il tema può essere assunto in toto dalla futura regolamentazione del nuovo PSC, nell'ambito della normativa vigente (il sistema degli oneri è disciplinato per legge); tuttavia, è opportuno ricordare che la dottrina prevalente lega strettamente l'onerosità dell'intervento edilizio all'aumento dei carichi urbanistici: non è quindi opportuno escluderli in caso di riqualficazioni che determinino aumenti dei carichi, mentre resta aperta al tema dei loro criteri di definizione, in termini incentivanti, in base all'eventuale aumento di unità immobiliari, modifiche di volumi, delle sagome, dei prospetti, delle superfici, etc. che si determinino in esito a riqualficazioni.

Anche per quanto attiene l'applicazione di **aliquote di vantaggio sull'IMU**, la proposta appare di difficile realizzazione, in quanto determinerebbe un generalizzato incremento dei carichi fiscali, specie a danno di attività produttive dismesse e già economicamente sofferenti. Appare piuttosto più logico operare in senso inverso, riducendo le aliquote IMU per quegli immobili che vengano sottoposti a recupero, in modo da conseguire effetti incentivanti. Naturalmente tali incentivi dovrebbero essere mirati a interventi che generino benefici collettivi (di ordine sociale, urbanistico, ambientale, etc), altrimenti creerebbero solo un ulteriore vantaggio individuale in presenza di interventi in grado di accrescere il valore dell'unità immobiliare, con logica sicuramente incongrua rispetto ai principi costituzionali della proporzionalità della tassazione al valore dell'immobile. Condivisibile nell'intento, l'applicazione di una simile proposta comporta anche notevole complessità attuativa perché richiede il controllo incrociato dei versamenti IMU e della tipologia e qualità degli interventi di riqualficazione, con l'introduzione di ulteriori dichiarazioni individuali da affiancare ai versamenti, e da riscontrare successivamente in termini di fedeltà fiscale.

Per quanto attiene le normative sugli **espropri** e la loro attuazione, esse non sono sostanzialmente a disposizione del Comune.

E' invece recepibile nel quadro del nuovo PSC e della successiva regolamentazione la proposta di facilitare fin dove possibile i **cambi di destinazione d'uso** nelle aree industriali e artigianali dismesse, nell'ambito delle priorità e delle scelte di programmazione previste.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
5. Non consumare terreno agricolo: prioritaria la riqualificazione edifici dismessi [C4]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non destinare nuovo terreno a uso abitativo e rispettare i vincoli di tutela del paesaggio</li> <li>- Riqualificare con priorità rispetto stabili residenziali e produttivi dismessi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preservare terreno agricolo</li> <li>- Preservare rispetto falde acquifere</li> <li>- <b>Mantenere le zone F unicamente a scopo sociale e per servizi (attrezzature generali)</b></li> <li>- Incentivare la vocazione culturale e co – working</li> </ul> <p><u>Edifici privati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire e semplificare il cambio di destinazione d'uso</li> <li>- Incentivare il riuso attraverso <b>agevolazioni fiscali</b> e viceversa disincentivare l'abbandono degli edifici</li> </ul> <p><u>Edifici pubblici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Incentivare il meccanismo della permuta su aree pubbliche (anche attraverso il project financing)</b></li> </ul>	<p><b>Accoglibile in alcune parti, ma con diversi aspetti ritenuti critici nella formulazione della proposta, degli obiettivi o di diverse azioni:</b></p> <p>(vedi proposte e obiettivi in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Ragioneria</p> <p>Patrimonio</p>

## Motivazione

La proposta è **accoglibile in alcune sue affermazioni di senso generale**, ma con diversi **aspetti ritenuti critici nella formulazione della proposta, degli obiettivi o di diverse azioni**.

Diversi elementi trovano riscontro con la proposta 1 e 4, alle cui risposte in parte si rimanda.

Gli obiettivi di rispetto dei vincoli di tutela del paesaggio sono certamente assunti e saranno riconfermati e ampliati anche nel futuro PSC, così come sono condivisibili quelli di priorità alla riqualificazione degli stabili dismessi. Anche le azioni di tutela del terreno agricolo vergine, di tutela delle falde, la semplificazione sono pienamente recepibili nel futuro PSC e nella sua regolamentazione.

Criticità appaiono rispetto alla congruità della previsione di destinare le **Aree F unicamente a scopo sociale e per servizi**. Le attrezzature e impianti di interesse generale non sono esattamente riconducibili a "servizi", se a questi si attribuisce una natura di attrezzatura collettiva aperta al pubblico, ad esempio di tipo sociale. Possono riguardare anche reti o infrastrutture tecnologiche e loro impianti, ad esempio. Vanno quindi distinte dalle aree per servizi di interesse collettivo, che in genere sono pubbliche. Le zone F sono private e la loro acquisizione per le politiche di servizio indicate è fuori dalla attuale portata finanziaria del Comune. In ogni caso il nuovo PSC dovrà effettuare una complessiva revisione dei fabbisogni di aree per attrezzature di interesse generale e dei fabbisogni di espansione dei servizi collettivi,

e pare opportuno che ogni indicazione attuativa discenda da questo tipo di valutazione complessiva dei bisogni della collettività locale, ivi compresi quelli delle aree necessarie alla realizzazione, economicamente sostenibile, di edilizia convenzionata e PEEP.

Incentivare **la vocazione culturale ed il co-working** costituisce piuttosto una finalità generale che una azione specifica, ma è comunque una tipologia di destinazione delle riqualificazioni di edifici dismessi che può senz'altro essere assunta dal futuro PSC. Questo dovrà però definire in linea di massima anche i fabbisogni di nuovi servizi collettivi di tipo culturale, mentre realizzare concretamente obiettivi di spazi per il co-working appare meno connesso con la programmazione e la regolamentazione urbanistica, e più con le scelte di sostegno alla imprenditorialità, incentivi economici, etc.

Rispetto al tema delle **agevolazioni fiscali** si rimanda alla proposta 4, con l'osservazione aggiuntiva che attualmente il disincentivo all'abbandono è massimo, almeno per quanto attiene l'IMU sugli immobili ad uso abitativo, con riferimento agli alloggi a disposizione; per cui, salvo modifiche normative, non appare possibile estendere ulteriormente questa politica, comunque condivisa e attuata dal Comune. Più complesso il tema per gli edifici ad uso produttivo e commerciale, in quanto in genere il loro abbandono discende più da crisi aziendali, specie in questo periodo, che da libere scelte effettivamente disincentivabili.

Interventi per agevolare il **cambio di destinazione** sono già stati assunti negli ultimi tempi, a dimostrazione che questa tipologia di azioni e questo obiettivo risultano condivisibili e possono essere assunti a riferimento per il prossimo PSC, sempre nei limiti delle normative.

L'ultima azione indicata ("Incentivare il meccanismo della **permuta su aree pubbliche** anche attraverso il project financing"), di non immediata e sicura interpretazione, non sembra comunque riferirsi a principi generali attuabili in sede di programmazione e di incentivazione generale, quanto piuttosto a interventi specifici e puntuali le cui condizioni di fattibilità devono essere verificate di volta in volta. E' questo il caso degli interventi in project financing su aree pubbliche che sono stati realizzati anche di recente nel nostro territorio, ma che richiedono in ogni caso valutazioni di fattibilità di tipo specifico e non sono genericamente collegabili a politiche di incentivazione diffusa.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
6. Favorire la residenza in centro storico [C1]	Miglioramento della vivibilità del centro storico anche attraverso una maggiore attrattività per i residenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione e realizzazione di servizi alla persona per migliorare la vivibilità dei residenti (commercio, servizi pubblici, spazi ricreativi, attrezzature generali)</li> <li>- Mantenere i servizi di uso pubblico (terziario) esistenti, <b>senza aggiungerne altri</b></li> <li>- Allargare l'uso differenziato dei contenitori in orari diversi</li> <li>- Riconversione di edifici dismessi <b>a residenza per turisti (ostelli)</b>, studenti</li> </ul>	<p><b>Accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</b></p> <p>(vedi proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Att. produttive</p> <p>Sociale</p> <p>Istruzione</p> <p>Cultura</p>

### Motivazione

La proposta è **accoglibile negli obiettivi, ma solo in parte nelle azioni specifiche proposte.**

L'Amministrazione ha già operato per favorire la residenza in centro storico con programmi di riqualificazione urbanistica, interventi per l'insediamento di nuovi servizi, la promozione di attività commerciali e la rifunzionalizzazione di importanti contenitori, in modo da assicurare la vivibilità del Centro. La riduzione dei residenti infatti, dopo un lungo periodo, si è arrestata e pare possibile un significativo recupero nel numero degli abitanti, come già indicato dal documento di Indirizzi del PSC. Il prossimo PSC può dunque far proprio questo obiettivo, e anche diverse delle azioni proposte, mentre alcune altre appaiono di difficile o non opportuna realizzazione.

Per migliorare la **vivibilità dei residenti** si potrà continuare ad operare, anche nell'ambito del nuovo PSC, favorendo la permanenza o l'insediamento di servi utili e spazi di fruizione collettiva, come attualmente in corso nel comparto S.Paolo, alla Manifattura Tabacchi, in S.Eufemia, Via Carteria, etc. Si ribadisce anche che in centro storico esiste già una elevata flessibilità sulle destinazioni d'uso, che il futuro PSC e la sua regolamentazione intendono ribadire.

Anche se non si prevede attualmente l'estensione di **servizi pubblici di tipo terziario istituzionale**, previsione che il PSC potrà ribadire, la totale esclusione pare eccessivamente vincolante, anche in riferimento alla possibilità di ascrivere a queste categorie nuovi servizi di tipo educativo (S.Paolo), culturale e di servizio (S.Agostino, Ex-Estense) che si ritiene invece di avviare nel prossimo futuro. Il tema degli **orari della città** è da tempo all'ordine del giorno del nostro Comune, e la programmazione di attività sociali, culturali, e degli orari di apertura dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di ordine economico, è diversificata e quanto più possibile esteso nel corso del giorno e della settimana. Si ricordano in questo senso le numerose iniziative a programmazione serale in Centro, ma anche le aperture prefestive e festive di biblioteche e musei, con iniziative e proposte che coprono fasce dalla mattina alla serata. L'obiettivo è comunque da recepire per il futuro.

**L'uso differenziato dei contenitori**, potenzialmente già reso possibile dalla ricordata flessibilità sulle destinazioni d'uso, deve però fare concretamente i conti con i costi di recupero e ristrutturazione, e quindi con le effettive funzionalità sostenibili, nonché coi bisogni della collettività. Tra questi vi è sicuramente quello di **residenze per studenti**, già presenti peraltro al S.Carlo e al S.Filippo Neri, mentre attualmente non sembra congruo né rispondente ai bisogni l'inserimento di un ulteriore **ostello** oltre a quello già presente in centro, sempre presso il S.Filippo Neri in via S.Orsola.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
7. Favorire nuovi modelli abitativi [C3]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare quota di affitto permanente sul mercato</li> <li>- Elasticità nel cambio abitazione in relazione al mutare delle esigenze delle famiglie</li> <li>- Valutazione di immobili da destinare a nuovi modelli abitativi evitando aree di ghettizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare contratti di affitto convenzionato di lunga durata</li> <li>- Piano casa</li> <li>- Favorire il frazionamento delle abitazioni</li> <li>- Co-housing</li> <li>- Social housing</li> <li>- PEEP (30% proprietà 70% affitto)</li> <li>- Residenze temporanee (studenti, lavoratori fuori sede, ecc.)</li> <li>- Alloggi assistiti per anziani</li> <li>- Affitti convenzionati</li> </ul>	<p>Accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte (vedi proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Sociale- Casa</p>

### Motivazione

La proposta è **accoglibile negli obiettivi, e nella sostanza in tutte le azioni specifiche proposte**. La Giunta opererà quindi per inserire nel prossimo PSC e nelle sue norme attuative scelte che sostengano e favoriscano i nuovi modelli abitativi, tra cui quelli richiamati specificamente dalle azioni.

L'unica indicazione che non si ritiene di assumere in modo vincolante riguarda **le percentuali di affitto e proprietà nei PEEP**. Si tratta, sia chiaro, di previsioni in linea con l'esigenza condivisa di estendere l'offerta di affitti sociali, e percentuali superiori agli standard regionali potrebbero già oggi realizzarsi nelle aree ad attrezzature generali, in base al vigente regolamento comunale. Tuttavia la possibilità di mantenere queste % potrà dipendere, nel quadro di attuazione del nuovo PSC, solo dalle condizioni specifiche di sostenibilità, che soprattutto per l'affitto risultano nella attuale congiuntura economica piuttosto complesse. Condividendo la Giunta l'obiettivo di incrementare ulteriormente o mantenere comunque elevata la quota di affitto, anche al di sopra degli standard regionali, occorre richiamare che in assenza di politiche di incentivazione regionale o nazionali, oggi sostanzialmente inesistenti, vincolarsi a specifiche percentuali, per tutto l'arco di validità del prossimo PSC, potrebbe risultare eccessivamente stringente e non concretamente attuabile, se perdurano difficili condizioni nel mercato immobiliare. Conviene pertanto affidare tali percentuali e previsioni elevate alle regolamentazioni e scelte attuative specifiche che nel corso del tempo saranno adottate, piuttosto che formulare una previsione preliminare su tutto l'arco di validità del PSC, che potrebbe facilmente riscontrarsi non congrua nel tempo. Lo spirito della proposta è comunque recepito e pienamente condivisibile. Si ricorda infine l'offerta già ampia di alloggi assistiti per anziani (espandibile anche in modo innovativo) e la funzione dell'Agenzia Casa per l'affitto sociale.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
8. Sicurezza, sostenibilità energetica e qualità degli edifici [C3]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare la prestazione energetica degli edifici</li> <li>- Minor spreco delle risorse idriche per usi domestici</li> <li>- Recupero acqua piovana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione cisterne in edifici di nuova previsione e negli ambiti di riqualificazione</li> <li>- Premi di volumetria legati alla qualità energetica</li> <li>- Fonoassorbimento degli edifici</li> </ul>	<b>Accoglibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urbanistica</li> <li>Ambiente</li> </ul>

### Motivazione

La proposta è **condivisibile** sia nei suoi obiettivi che nelle sue proposte di azione.

Oltre a prevederle nel PSC e nei suoi strumenti attuativi, si rammenta che esistono già norme di tipo **acustico** in materia di fono assorbimento, che possono comunque essere ulteriormente migliorate a livello edilizio. Analogamente per quel che riguarda il riutilizzo delle **acque meteoriche**. Le **prestazioni energetiche** hanno dei valori minimi obbligatori anche senza prevedere particolari elementi incentivanti che, nell'ambito delle norme vigenti e dei regolamenti attuativi futuri, potranno comunque essere studiati e introdotti, ai fini di conseguire una forte qualificazione energetica del nostro patrimonio edilizio e di conseguire elevati standard di sostenibilità per il nostro territorio.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
9. Nuove soluzioni per l'abitare [C2]	Risposta a nuove esigenze abitative	-Promozione del co-housing tramite la previsione di specifici bandi -Mettere a disposizione aree dismesse -Sviluppo di progetti specifici per favorire il mix sociale -Incentivi per nuclei abitativi costituiti da neo famiglie	<b>accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</b>  (vedi proposte in rosso)	Urbanistica Sociale- Casa

### Motivazione

La proposta è **accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte**.

In particolare mentre la promozione del **co-housing**, peraltro già in atto con specifici bandi è sicuramente recepibile negli strumenti attuativi del futuro PSC, al pari di progetti specifici per favorire il **mix sociale**, risulta più complesso individuare la modalità per "mettere a disposizione" **aree dismesse**. Se con questo si intende favorirne il recupero nel quadro della programmazione generale e di apposite pianificazioni l'azione è possibile e condivisa, mentre risulta di difficile attuazione se la messa a disposizione di aree dismesse, prevalentemente private, dovesse corrispondere a interventi in cui il costo dell'area è assente o fortemente abbattuto, per evidente insostenibilità finanziaria. Per questo l'Amministrazione può agire efficacemente soprattutto sulle aree che possono essere acquisite a valori fortemente ridotti, attraverso i cosiddetti meccanismi perequativi (aree PEEP, zone F, aree a servizi ecc...). Incentivi abitativi per le **nuove famiglie** fanno attualmente parte di politiche regionali, peraltro anch'esse non sempre di facile ed equa attuazione, per cui allo stato attuale, pur condividendo pienamente la finalità, non appare possibile garantire che questa azione sia assumibile a livello comunale, nel quadro dell'attuazione del futuro PSC, tra l'altro in considerazione dei suoi potenziali costi.

Si ricorda infine che le esigenze abitative connesse ad affitti a prezzi sociali, anche per nuove famiglie, trovano già oggi risposta con strumenti che sarà possibile incentivare ulteriormente, come la messa a disposizione di patrimonio privato non utilizzato con **l'Agenzia Casa del Comune**, che costituisce una *policy* a costi quasi nulli; inoltre con il nuovo regolamento di Agenzia Casa si ritiene di poter aumentare il numero di appartamenti da poter mettere a disposizione delle famiglie come soluzioni di affitto sociale; si prevede infine che ulteriori nuove soluzioni per forme di abitazione sociale, anche attente al mix sociale, potranno essere attuate a breve e ancora nel futuro, in collaborazione con ACER.

## Muoversi

Proposta [circ.]	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
10. Mobilità sostenibile come priorità [C3]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare gli obiettivi del Patto di Pavia</li> <li>- Miglioramento della mobilità pedonale</li> <li>- Biciplan: piste ciclabili in rete</li> <li>- Park and ride</li> <li>- Rendere la mobilità sostenibile competitiva con la mobilità veicolare privata</li> <li>- Incrementare la sicurezza delle mobilità veicolare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Auto/bici sulla stessa sezione stradale, senza divisorie</li> <li>- Completare il raccordo delle piste ciclabili esistenti almeno sulle principali direttrici raccordandole con un sistema circolare (prendere come riferimento il documento di Ingegneria senza Frontiere)</li> <li>- Politiche casa-lavoro</li> <li>- Potenziamento trasporto pubblico locale (per anziani e disabili): corsie preferenziali, orari, miglior rapporto qualità prezzo</li> <li>- Chiudere l'anello delle complanari portando il traffico pesante fuori dalla Vignolese e casello autostradale Modena sud</li> <li>- Realizzare parcheggi scambiatori funzionali e attrezzati sulle principali direttrici</li> <li>- Ridurre accesso auto al centro storico</li> <li>- Potenziare area Novi park e ciclofficina</li> <li>- Potenziare il park sharing (condivisione posto auto da più utenti in fasce orari differenti)</li> <li>- Accesso con auto in zone abitative solo da parte dei residenti</li> </ul>	Accogliabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urbanistica</li> <li>Ambiente</li> </ul>



## Motivazione

La proposta è **condivisibile** sia nei suoi obiettivi che nelle sue proposte di azione, con minime precisazioni.

Gli obiettivi e le azioni proposte, che oltre che nel PSC possono e devono trovare riscontro specifico nel Piano urbano del traffico e mobilità, sono in parte già avviate, in parte da avviare, ma nella sostanza condivise, anche se con livelli di specificità e di attuabilità differenziati. Le "**politiche casa-lavoro**" ipotizzate appaiono non sufficientemente definite nei loro contenuti, mentre la chiusura dell'anello delle tangenziali fino a **Modena Sud** dipende come noto dalla realizzazione di una non semplice progettazione di ANAS che troverà comunque riscontro nel PSC. Completamento e miglioramento della **rete ciclabile** sono anch'essi obiettivi condivisi, come ripreso oltre anche alla proposta 12, specifica sul tema.

"**Auto/bici sulla stessa sezione stradale**" è anch'essa una azione da assumere, con alcune precisazioni: proposte relative alla condivisione degli spazi della mobilità da parte di più utenti (auto, bici, pedoni) possono essere oggetto della futura programmazione urbanistica e della mobilità, ovviamente sulle strade adeguate (in genere non quelle a scorrimento veloce e a maggiori volumi di traffico), in linea con quanto accade in diverse realtà europee e nei limiti posti, ovviamente, dal vigente codice della strada.

Più critica la previsione finale di **accesso riservato ai residenti in zone abitative**: una simile previsione deve essere limitata a casi specifici con motivazioni rilevanti, e deve essere valutata anche nelle sue potenziali controindicazioni, costituendo tra l'altro una limitazione alla libertà di circolazione individuale su suoli pubblici d'uso comune. In ogni caso più che una previsione complessiva da riferire al PSC essa appare una indicazione da non escludere nell'ambito di specifici interventi regolamentari per esigenze locali fortemente marcate. Obiettivi di tutela della residenza dal traffico veicolare, condivisibili, possono essere raggiunti anche con altri strumenti già presenti e previsti dagli indirizzi del PSC (es. zone 30 km/h).

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
11. Studiare le direttrici principali, progettando i percorsi del TPL sulla base dei flussi, ragionando a scala vasta e sugli interscambi [C1]	Razionalizzare il TPL e promuovere azioni a favore della mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dei flussi, dell'utenza e della struttura urbana nel rispetto dell'accessibilità</li> <li>- Introduzione di corsie preferenziali</li> <li>- Recupero della fascia ferroviaria Modena-Rubiera realizzando un tracciato ciclopedonale e <b>linea di tram</b> (ampliamento del POC su tutta la linea)</li> <li>- Favorire il trasporto misto: bici+auto e bici+bus</li> <li>- Identificazione di aree per la ricarica dei mezzi elettrici (installazione di colonnine)</li> <li>- Individuazione di aree di accesso, lungo le direttrici principali, da dotare con <b>attrezzature a favore del trasporto elettrico</b></li> <li>- Intensificazione del mezzo pubblico relativamente a percorsi e fasce orarie</li> <li>- <b>Reintroduzione del servizio di car sharing con applicativo smartphone dedicato</b></li> </ul>	<p><b>accogliabile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</b></p> <p>(vedi proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Ambiente</p>

### Motivazione

La proposta è **condivisibile**, con eccezioni per alcune singole azioni proposte.

Tra le proposte che più difficilmente potranno trovare riscontro nel futuro PSC e negli strumenti di pianificazione della mobilità e del traffico occorre sicuramente inserire:

- La trasformazione della **linea storica RFI ad ovest del centro** con inserimento di una **tramvia in sede propria**: rappresenta un investimento estremamente elevato, oggi non sostenibile in autonomia dal Comune, e in ogni caso non intercetterebbe una utenza adeguata alle elevate potenzialità del mezzo; le analisi dei flussi individuano meglio l'ipotesi di un mezzo ad elevata capacità in servizio lungo la via Emilia Ovest. Risulta quindi difficile dare oggi riscontro sicuramente positivo a questa azione specifica, anche perché rimane elevato il costo di acquisizione dell'area di sedime dell'attuale percorso ferroviario.

- Analogamente risulta condivisibile ma subordinato ad elevate disponibilità per investimenti l'estensione, oltre i livelli attuali, già comunque cospicui, delle linee aeree a favore del **trasporto elettrico** pubblico. Strutture per il trasporto privato (colonnine ricarica, vantaggi in accessibilità e parcheggi) sono invece già previsti e ampliabili.

- Il servizio di **car sharing** è una priorità da tempo condivisa dall'amministrazione, che si è mossa su questo tema tra le prime in Italia. Anche migliorato con dispositivi che ne accentuino la fruibilità, come proposto dall'azione, ha comunque rappresentato in città una sperimentazione che si è dimostrata molto interessante, di rilevante valore sociale, ma con costi gestionali ad oggi non pienamente sostenibili in assenza di una politica di incentivazione nazionale, almeno all'attuale livello della domanda privata. Pertanto una azione di questo tipo prima di essere esplicitamente ripresa nella programmazione della mobilità urbana deve analizzare attentamente l'evoluzione della domanda, le precedenti esperienze di sperimentazione e le conseguenti condizioni di sostenibilità di lungo periodo.

Occorre ricordare infine che il TPL e in generale il traffico urbano è già oggetto di continue **analisi dei flussi**, con verifiche e relative trasformazioni che lo rendono a Modena sufficientemente efficiente e flessibile, soprattutto in relazione alle risorse economiche disponibili. Questo vale anche per le politiche di **intensificazione** delle corse e di **preferenzializzazione** delle corsie, che sono state realizzate anche in tempi recenti, compatibilmente con il livello calante di finanziamento del TPL e degli investimenti pubblici.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
12. Creazione di una rete efficiente di interconnessione ciclabile e pedonale [C2]	Agevolare gli spostamenti dei pedoni, ciclisti e dei disabili nell'area urbana e disincentivare l'uso dell'auto	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Studio dello stato di fatto e conseguente studio di fattibilità per il completamento e riqualificazione della rete esistente con priorità alle direttrici principali</li> <li>-Riqualificazione dei cavalcavia e dei collegamenti pedonali</li> <li>-Previsione di ciclabili sulla sede stradale</li> <li>-Previsione di parcheggi per biciclette</li> <li>-Revisione della rete dei percorsi pedonali, per la rimozione delle barriere architettoniche</li> </ul>	Accoglibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urbanistica</li> <li>Ambiente</li> </ul>

### Motivazione

La proposta è complessivamente **accoglibile**.

Modena dispone secondo studi Legambiente della prima rete ciclabile italiana per estensione, la terza per metri ad abitante. Tuttavia l'Amministrazione condivide che la priorità del futuro sia soprattutto la **qualificazione e il raccordo della rete esistente**, e il suo **completamento** ove richiesto in alcuni segmenti specifici, tra cui alcuni degli assi fondamentali di accesso alla città. In ogni caso l'obiettivo dello sviluppo della mobilità ciclabile è pienamente condiviso dalla amministrazione, come documenta appunto la quantità di investimenti sin qui realizzata in questa direzione (non solo sulla rete ciclabile, ma anche su bike sharing, sosta dei cicli, etc.), che fa di Modena una delle città con più elevata mobilità ciclistica a livello nazionale.

La qualificazione della rete si articola in due obiettivi principali:

1. **accrescere la continuità e la sicurezza delle sedi ciclabili proprie**
2. **raccordare al meglio la rete, in particolare completando o sviluppando gli assi viari principali di accesso alla città.**

I documenti di programmazione della mobilità urbana adottati dal Comune individuano, unitamente al Piano degli Investimenti e delle opere pubbliche, le priorità di intervento, in modo raccordato alle scelte complessive su trasporto pubblico locale e mobilità veicolare, per fornire una pianificazione integrata della mobilità urbana, di cui la mobilità ciclistica deve far parte. Un **progetto con studio di fattibilità complessivo** e specifico per la mobilità ciclistica, che evidenzia nel quadro degli attuali strumenti di pianificazione urbanistica e della mobilità, è sicuramente tra gli obiettivi che l'amministrazione può accogliere, in particolare proprio nell'ambito della definizione del nuovo PSC.

1. Rispetto al **primo obiettivo (continuità e sicurezza)**, si è intervenuti negli ultimi anni incrementando con diversi progetti specifici la sicurezza di alcune intersezioni, inserendo **elementi semaforici** (es. viale Crispi) o **altri elementi di sicurezza** (segnalatica orizzontale e verticale, dossi, etc.). In generale, nelle ciclabili di più recente progettazione l'orientamento a **massimizzare la precedenza alla mobilità ciclabile** rispetto a quella veicolare è prevalente, anche se nella progettazione si deve tenere in considerazione anche la situazione specifica del traffico locale o della disposizione fisica delle sedi, che in alcuni casi non consente o non consiglia questo tipo di precedenza, spesso per motivi di sicurezza dei ciclisti stessi. Soprattutto in diverse **rotatorie** di più recente realizzazione è stata inserita la precedenza ai ciclisti e una progettazione volta alla loro tutela, anche con risultati positivi, mentre in altri casi il rispetto di questa impostazione da parte degli automobilisti appare ancora troppo carente. Questi obiettivi di qualificazione per la continuità e la sicurezza dei percorsi, così come le condizioni di **usura dei manti asfaltati**, ove verificatesi, hanno visto realizzare tutti gli interventi possibili, compatibilmente con le forti limitazioni subite negli ultimi tre anni dagli investimenti comunali, a seguito del patto di stabilità: come noto tali limitazioni hanno pesantemente influito anche su opere prioritarie (come l'edilizia scolastica) e sulla manutenzione generale dei manti stradali di competenza comunale. Su tutti gli assi ciclabili non sussistono di norma **barriere architettoniche**. In ogni caso negli investimenti recentemente deliberati per la manutenzione delle sedi stradali delle diverse Circostrizioni (per importi superiori a 1 milione di euro), e attualmente in fase di realizzazione, sono previsti anche diversi interventi per l'ulteriore rimozione di barriere architettoniche nei marciapiedi.

2. Con riferimento al secondo obiettivo (**completamento, raccordo, sviluppo della rete ciclabile**) negli ultimi anni si è intervenuto in particolare, e non sono che alcuni esempi, per lo sviluppo della rete ciclabile lungo l'asse primario di Via Vignolese, e per progettare e dare attuazione a interventi su Via Emilia Est e Via Giardini, che dovranno avviarsi nei prossimi mesi anche grazie a cofinanziamenti regionali, con l'obiettivo di completare fondamentali assi di accesso alla città. Gli interventi di raccordo della rete esistente dovrebbero essere in futuro, ove effettivamente necessari, anche più rilevanti di quelli di estensione, fermo restando che alcune realtà frazionali e alcuni assi viari necessitano anch'essi di una estensione/completamento, da realizzarsi in termini compatibili alle disponibilità di investimento, negli ultimi anni molto limitate. Si tratta comunque di obiettivi condivisi e accoglibili nell'ambito della futura programmazione e del PSC.

Per quanto riguarda gli ulteriori elementi segnalati, **il Comune condivide la richiesta di continuare ad estendere i parcheggi per biciclette**, rispetto ai quali peraltro si è intervenuti negli ultimi anni inserendo in tutto il centro storico (oltre che in varie altre zone della città) i nuovi elementi di arredo urbano per la sosta delle biciclette, elevandone al tempo stesso in modo rilevante il numero, e si sono introdotti nei punti più utili (Stazione, Novi Park, etc.) i depositi protetti per la sosta sicura delle bici. Anche per quanto attiene la mobilità ciclabile sui **cavalcavia ferroviari**, si è intervenuti in passato, ove consentito dalle condizioni specifiche del manufatto o del traffico, per ricavare una pista in sede specifica (es. Ciro Menotti), mentre in altri casi si è operato favorendo percorsi alternativi con sviluppo dei sovrappassi o sottopassi ciclabili (come in stradello Capitani), o per raccordare meglio alla rete i sottopassi esistenti. Interventi di manutenzione sui giunti di dilatazione dei cavalcavia Ciro Menotti e Cialdini sono in corso di avvio e consentiranno, tra l'altro, di accrescere la sicurezza per i ciclisti migliorando significativamente le attuali sconessioni del fondo. Anche questi obiettivi sono comunque condivisi e accolti nell'ambito della futura programmazione e del PSC.

La previsione di **biciclette sulla sede stradale** deve infine essere effettuata con le cautele già richiamate alla proposta 10.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
13. Ciclabili connesse, fruibili e progettate nel rispetto della normativa, sia in città che verso la provincia [C1]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere azioni a favore della mobilità sostenibile</li> <li>- Ricucitura e raccordo della maglia ciclopedonale esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mettere in sicurezza i percorsi esistenti</li> <li>- Realizzare un sistema radiale e circolare di ciclabili con corsia preferenziale lungo le direttrici principali urbane, localizzandole <b>sulla carreggiata stradale</b>.</li> <li>- Utilizzare una segnaletica informativa similmente a quella automobilistica, divisa per direzionalità</li> <li>- Creare una cultura della bicicletta volta ad una maggiore percezione del ciclista come utente della strada</li> <li>- Migliorare la qualità delle ciclabili attraverso l'utilizzo di materiali innovativi</li> </ul>	Accoglibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urbanistica</li> <li>Ambiente.</li> </ul>

### Motivazione

La proposta è **condivisibile** sia nei suoi obiettivi che nelle sue proposte di azione.

Nel complesso la proposta appare riconducibile agli obiettivi e azioni della proposta 12, a cui si rimanda per le motivazioni di dettaglio.

Si rimanda anche alla proposta 10 per il tema della localizzazione sulla **carreggiata stradale** di un sistema radiale di piste ciclabili sulle principali direttrici urbane: come già osservato, tali soluzioni appaiono di maggiore difficoltà proprio in corrispondenza di assi viari ad elevati flussi. Questo rappresenta l'unico elemento di **criticità** della proposta, che può creare contraddizione tra la domanda di sicurezza, le normative del codice della strada e la richiesta di promiscuità nell'uso della sede viaria, che occorre sperimentare -a parere dell'amministrazione- in alcune zone più idonee.

Per quanto attiene l'adozione di **materiali innovativi**, per ora si ritiene di proseguire le manutenzioni straordinarie, ad esempio con la stesura di nuovo conglomerato bituminoso in alcuni tratti di piste ciclabili quali via Vignolese, Viale Autodromo, pista di collegamento tra Modena e Campogalliano, dove sarà sostituito anche il parapetto. In prospettiva, non il PSC ma specifiche determinazioni possono portare all'adozione di diversi materiali, previa verifica della congruità al codice della strada, idoneità tecnica e convenienza economica. Anche l'introduzione di **segnaletiche ciclabili** specifiche è una proposta utile e accoglibile.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
14. Four tube: spostamento linea storica ferrovia [C4]	Quando sarà spostata la linea ferroviaria attuale dalla sede storica, utilizzare il tracciato per privilegiare la mobilità sostenibile: trasporto pubblico, biciclette	- Garantire l'utilizzo del corridoio tra Marzaglia e la Stazione dei treni, facendo passare trasporto pubblico e ciclabili con preferenziamento rispetto al trasporto privato in relazione agli incroci (Via Costa, Via Cabassi, Via dei Gavasseti/Via Marco Polo, Via Nobili/Saltini, Via Davia/Davia, Via Fonte San Geminiano, Via Corletto, ecc.)	Accogliabile	Urbanistica

#### Motivazione

La proposta è **condivisibile**.

Come già indicato nella risposta alla proposta 11, il **trasporto pubblico** dovrebbe privilegiare lungo quell'asse il trasporto su gomma, in considerazione dei costi elevati di soluzioni diverse. Questa scelta non esclude il preferenziamento richiesto.

Si sottolinea tuttavia come rimanga elevato il costo di questo intervento, specie per l'acquisizione dell'area di sedime dell'attuale percorso ferroviario, per cui l'attuazione di una linea preferenziale di TPL lungo l'intero corridoio, sicuramente da programmare nell'ambito del PSC, non sarà di facile attuazione, mentre sicuramente si potrà nel breve periodo realizzare il congiungimento dell'area Ovest della città attraverso l'apertura di diverse tra le intersezioni indicate.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
15. Interconnessione tra le ciclabili [C4]	Completare i collegamenti delle ciclabili esistenti	Realizzare le ciclabili <b>nella stessa sezione della strada, senza divisoria</b> e prevedere una segnaletica chiara rispetto alle direzioni principali	<b>accogliabile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</b>  (vedi proposte in rosso)	Urbanistica  Ambiente

### Motivazione

La proposta è **condivisibile**, ma con l'eccezione di singole azioni specifiche proposte.

Si rimanda in particolare alle proposte 10, 12 13 per il tema della collocazione delle ciclabili sulla stessa **sezione della strada**, e per le indicazioni applicative con alcune limitazioni che questa soluzione dovrebbe trovare, almeno in attesa degli esiti di una sperimentazione organica o di verifiche puntuali sugli esiti, anche in termini di sicurezza.

Condivisibile la proposta di inserimento di **segnaletiche** ciclabili, in particolare per percorsi di mobilità prioritari.



Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
16. Razionalizzazione dei percorsi del TPL in funzione della localizzazione dei servizi [C2]	Incentivare l'utilizzo del TPL	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Revisione dell'attuale rete integrando le direttrici verticali e radiali per ottimizzare i tempi di percorrenza</li> <li>-Studio dello stato di fatto e riorganizzazione di un servizio efficiente di collegamento tra i parcheggi scambiatori e il centro</li> <li>- Riorganizzazione del servizio in funzione del collegamento tra i principali servizi pubblici (uffici, ospedali, università...) e degli interscambi (stazione treni, autostazione...)</li> <li>-Utilizzo di mezzi più piccoli e più ecologici</li> <li>-Previsione di corsie preferenziali</li> <li>-Recupero dei filobus</li> <li>-Aumento della frequenza e della copertura nell'arco delle 24 h e dell'anno</li> </ul>	<p>accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</p> <p>(vedi proposte in rosso)</p>	Urbanistica

### Motivazione

La proposta è **condivisibile**, ma con l'eccezione di singole azioni specifiche proposte.

Come già richiamato alla proposta 11, il TPL e in generale in traffico urbano è già oggetto di continue **analisi dei flussi** e conseguenti relative trasformazioni. Sono parte integrante di queste analisi dei flussi i dati relativi ai parcheggi scambiatori, gli accessi al sistema TPL da questi generati, e gli interscambi strategici.

La **riorganizzazione complessiva** del servizio, così come la **revisione dell'attuale rete** in termini complessivi, non è all'ordine del giorno e non dovrebbe esserlo nemmeno nell'immediato futuro, in quanto l'adeguamento costante è praticato sulla base dei dati e delle esigenze, secondo una logica di flessibilità, commisurata alle risorse economiche disponibili. A tali risorse resta vincolato l'obiettivo di **preferenzializzazione**, come pure lo sviluppo di **nuove linee filoviarie**, dopo il pieno recupero dell'operatività del sistema filoviario, da poco riconseguito. Si ricordi sempre il **livello calante di finanziamento del TPL** a livello nazionale, mentre contestualmente il quadro nazionale e regionale va in direzione di un **incremento della copertura tariffaria** sui costi dei servizi, con esiti che potrebbero produrre un aumento dei costi per l'utente in caso di forte espansione ed estensione dei servizi medesimi. L'utilizzo di **mezzi piccoli** non corrisponde sempre ad un effettivo risparmio gestionale.

Anche per questi motivi, oltre che per oggettiva debolezza numerica della domanda, non è oggi immaginabile una copertura di servizi **TPL H24**, cui è meglio surrogare con altre forme di intervento più sostenibili (es. convezionamento taxi notturno).

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
17. Linea Ferroviaria Modena – Sassuolo [C3]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Priorità del trasporto collettivo</li> <li>- Sviluppare una strategia intercomunale per potenziarla e sfruttarla al meglio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare la possibilità di incrementare le fermate e le corse e gli eventuali servizi, anche valutando la possibilità di utilizzare modalità di trasporto alternative (vettore più efficiente). Analisi sulle utenze possibili</li> <li>- Comprendere e valutare se è possibile raccordare questa infrastruttura con altri sistemi di trasporto pubblico e di mobilità sostenibile</li> </ul>	Accoglibile	Urbanistica

### Motivazione

La proposta è **condivisibile**.

La connessione ferroviaria **Modena –Sassuolo** richiede sicuramente un ripensamento alla luce dei dati gestionali e dei risultati di utenza. E' strutturalmente costosa dal punto di vista economico (ca. 4 volte il servizio sostitutivo su gomma, non potendo più contare sul servizio merci), ha limiti funzionali per la qualità del materiale rotabile disponibile/utilizzato, produce notevoli impatti sulla mobilità veicolare urbana, anche su assi strategici come Strada Morane, Via Rosselli, Via Panni, e produce in certa misura anche impatti ambientali legati al rumore dei convogli e dei passaggi a livello per i residenti.

E' in corso uno **studio** per la trasformazione in un **mezzo in sede propria** con altre caratteristiche, che consentano nel caso anche una maggiore **frequenza delle corse** e delle fermate, con l'obiettivo comunque di **tempi di percorrenza** competitivi, anche attraverso un disegno complessivo di interconnessione con **la rete territoriale**, che può arrivare a coinvolgere quasi 300.000 abitanti.

## Vivere la Città

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
18. Progetto di riqualificazione sociale e culturale per tutta la città [C2]	Miglioramento della qualità della vita urbana	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Creazione di spazi collettivi di aggregazione distribuiti sul territorio cittadino</li> <li>-Caratterizzazione e identità di tutti i parchi urbani all'interno di un progetto di visione complessiva</li> <li>-Utilizzo di spazi urbani non utilizzati del centro storico per promuovere attività socio-culturali</li> <li>-Favorire il commercio di vicinato anche attraverso <b>la revisione della normativa</b></li> </ul>	<p><b>accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</b></p> <p>(vedi proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Ambiente</p> <p>Att. produttive</p> <p>Sociale</p> <p>Cultura</p>

### Motivazione

La proposta è **accoglibile**, ma con **una eccezione** legata a singole azioni specifiche proposte.

L'eccezione riguarda l'**aspetto normativo**: la potestà normativa del Comune in materia commerciale non sussiste se non in termini regolamentari, e anche questi sempre più limitati. Va ricordato in particolare il complesso di norme europee e nazionali a carattere "liberalizzatorio" che impediscono di intervenire ad agevolare alcune forme di commercio e, rispetto al passato, determinano minori possibilità di indirizzo per il Comune. Restano invece possibili azioni positive, di promozione, di informazione, etc. Si è così sviluppato in questi giorni il progetto "Vicino alle famiglie" che coinvolge i centri di vicinato e ne rilancia il ruolo. L'obiettivo di **favorire il commercio di vicinato** e di tutelarne la funzione sociale sarà comunque fatto proprio dal futuro PSC e dal redigendo Piano del Commercio.

Con questa indicazione, resta condiviso l'obiettivo di miglioramento complessivo della **qualità della vita urbana** che il PSC intenderà sicuramente assumere a proprio riferimento.

Anche le rimanenti azioni specifiche su cui si articola la proposta appaiono recepibili e condivisibili, anche perché in linea con scelte da sempre attuate nella programmazione comunale. E' il caso degli **spazi aggregativi diffusi**, oggi presenti in città non solo nei centri di circoscrizione, nelle numerose sale civiche, nel sistema delle strutture polivalenti; anche numerosi servizi pubblici hanno una organizzazione distribuita e decentrata sul territorio (sportelli anagrafici, diversi servizi socio-sanitari, etc.). Tale approccio sarà confermato e rianalizzato dal PSC, in quanto obiettivo socialmente condivisibile.

I **parchi** sono attualmente caratterizzati da loro vocazioni spontanee o da iniziative progettuali rivolte alla loro animazione, soprattutto nella stagione estiva, in modo differenziato. Si va così dal parco Ferrari utilizzato per le principali manifestazioni di massa (es. eventi musicali) o per la festa dell'acqua; alla animazione di tipo sociale e musicale che caratterizza il Parco Amendola (Loving Amendola) e il Parco della Repubblica, etc. La proposta di formalizzare queste diverse vocazioni in un atto di indirizzo è comunque recepibile.

I **contenitori** inutilizzati del centro sono resi funzionali a progetti culturali o sociali, laddove le condizioni di accesso e conservazione lo rendano possibile, in genere come destinazione transitoria, in vista di riqualificazioni più complessive. L'esperienza più significativa in questo senso è quella del Teatro delle Passioni nei contenitori dell'Ex-Amcm, ma il Centro ospita diverse attività socio-culturali anche spontanee. Altre esperienze volte a valorizzare diversi luoghi del centro per espressioni artistiche e culturali avvengono in occasione di manifestazioni diffuse di animazione della città (come per Nessun Dorma- Notte dei Musei, o nel progetto Music Town). Anche in questo caso la proposta di incrementare queste attività è accoglibile, sempre che risulti chiara la finalizzazione complessiva dell'offerta culturale, già particolarmente ricca e variegata in città, e la sostenibilità economica di queste scelte.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
19. Spazi polifunzionali di vicinato [C3]	Potenziare i centri di vicinato a partire dagli spazi attuali (sale di quartiere, polisportive, ecc.) favorendo l'aggregazione giovanile e collaborando con le associazioni locali	- <b>Mantenere</b> il ruolo di governance di questi luoghi da parte delle <b>Circoscrizioni</b> , rispetto a questa politica	<b>accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</b>  (vedi proposte in rosso)	Urbanistica  Att. Produttive  Pol. Giovanili, Decentramento

#### Motivazione

La proposta è **accoglibile**, ma con **una eccezione** legata a singole azioni specifiche proposte. La criticità si rileva per il riferimento al mantenimento del ruolo delle **Circoscrizioni**, che sono purtroppo abrogate per legge a partire dal 2014.

Il Comune **condivide** tuttavia la logica e l'obiettivo della proposta, e a questo scopo intende operare perché la capacità di coordinamento e animazione degli spazi e delle opportunità di vicinato sul territorio, espressa dalle Circoscrizioni, non vada dispersa. Il progetto riguarda quindi la reintroduzione di **"quartieri"**, in numero anche superiore alle attuali Circoscrizioni, in modo da rafforzare il legame diretto con le dimensioni aggregative e sociali spontanee della città. Tale progetto, che appare esterno alla dimensione programmatica del PSC, ma non sconnesso alle sue finalità di governo urbano, prevede lo sviluppo di nuove forme di rappresentanza e di partecipazione, la collaborazione con l'associazionismo e le aggregazioni spontanee, animando anche gli spazi territoriali e assicurando continuità e rilancio agli **spazi polifunzionali di vicinato**.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
20. Città più bella [C4]	Rendere la città più attrattiva per chi la vive e per i turisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riquilibrare le arterie di accesso alla città (Via Giardini, Via Emilia, Via Vignolese, Via Canaletto, ecc.)</li> <li>- Valorizzare Baggiovara come centro di servizi a misura d'uomo (aree verdi, di socializzazione, fruizione)</li> <li>- Incentivare la riqualificazione edifici privati in centro storico</li> <li>- Interventi sull'arredo urbano e della qualità urbana con possibili eventi culturali di valorizzazione</li> <li>- Interventi di qualità con concorsi di progetto (agevolando tali operazioni anche rispetto al patrimonio abitativo privato)</li> <li>- Interventi minimi in zone degradate</li> <li>- Aumentare/qualificare l'offerta di attrezzature sportive in maniera diffusa (anche in centro storico)</li> <li>- Aree camper vicine alla città</li> </ul>	<p>accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte (vedi proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica Att. produttive</p>

### Motivazione

La proposta è **accoglibile**, ma con **alcune eccezioni** relative a singole azioni specifiche proposte.

La filosofia di una **città più bella** e accogliente, anche in vista di una sua maggiore valorizzazione nei circuiti turistici è pienamente condivisa dall'amministrazione e sarà tenuta in considerazione di conseguenza nella definizione del PSC. Non ci si può nascondere tuttavia a questo proposito un rilevante problema di risorse. Soprattutto risultano limitate le opportunità di investimento a causa del patto di stabilità. Alcune delle proposte specifiche non appartengono al livello proprio del PSC, ma sono comunque presenti anche nei suoi indirizzi generali.

La **riqualificazione di alcune arterie** è già in corso, in modo progressivo, con interventi che hanno riguardato ad esempio via Vignolese (ciclabile tra Tangenziale e centro commerciale I Gelsi), e che riguarderanno via Giardini per il completamento della pista ciclabile. Anche su Via Canaletto si procede, seppure con maggiore

lentezza nell'attuale quadro di crisi, ai diversi progetti di riqualificazione, che hanno già visto il restauro della Palazzina Pucci, le nuove Scuole Marconi, la riqualificazione dell'Erre Nord, etc. Si tratta quindi di obiettivi condivisi, anche per il futuro.

Incentivare la riqualificazione di **edifici privati in centro storico**, gli interventi **sull'arredo urbano** (progetto nelle vie Castellaro, Battisti, Taglio, S. Eufemia ed altre, con numerosi interventi di ripavimentazione in centro storico), **concorsi di progetto** (più proponibili per il patrimonio pubblico, ma non esclusi dalle autonome iniziative dei privati), **interventi puntuali in zone degradate** o a rischio di dequalificazione sono patrimonio corrente dell'amministrazione e saranno ripresi nel prossimo PSC, o meglio anche da specifici dispositivi attuativi.

L'indicazione applicata in modo non incongruo a Baggiovara, come area che richiede una riflessione sui **servizi di vicinato e aggregazione**, va però ridisegnata su tutta la città e su tutte le periferie, non solo circoscritta a quella realtà.

Appaiono invece più **critiche** da recepire le indicazioni relative a:

- Aumentare/qualificare l'offerta di **attrezzature sportive** in maniera diffusa (anche in centro storico): il patrimonio impiantistico della città è già ingente, e il tema del suo aumento non si pone in senso generale, se non per esigenze di specifiche discipline, con grande attenzione all'evoluzione della domanda e alla sostenibilità economica, in una logica di stretta collaborazione tra pubblico, associazionismo e privati. In alcuni casi più che la diffusione delle attrezzature sembra porsi quello del loro coordinamento e del loro impiego ottimale. Il centro storico è sicuramente povero di strutture sportive, ma il tema posto non è di agevole soluzione a causa della configurazione urbanistica, almeno con riferimento all'area interna alle Mura; si tratta comunque di un tema che il piano dei servizi valuterà.

-Per quanto riguarda infine le **Aree camper** vicine alla città, Modena è già dotata di due aree di sosta-camping di buona qualità ad una distanza ragionevole dal Centro, in considerazione del fatto che tali attività richiedono spazi ampi difficilmente ipotizzabili in zone urbane. Tematizzabile piuttosto il loro migliore raccordo trasportistico col centro. Aree di servizio (non di sosta) per camper sono presenti presso alcune isole ecologiche anche nel centro urbano, per cui gli standard di accoglienza della nostra città verso i camper si possono ritenere sostanzialmente adeguati.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
21. "Agricoltura urbana come paesaggio" a scopo sociale [C1]	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero degli elementi del paesaggio rurale, peri-urbano</li> <li>- Riqualficazione dal punto di vista sociale, simbolico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare macro e micro aree da destinare ad agricoltura urbana attraverso un processo di ricognizione</li> <li>-<u>Macro:</u> Incentivare il recupero di edifici rustici anche per fattorie urbane</li> <li>Dare in concessione immobili pubblici a privati per la riqualificazione a fini agricoli e sociali</li> <li>-<u>Micro:</u> Realizzazione di un sistema di corridoi verdi agricoli, il più possibile continuo e accessibile, destinandoli ad orticoltura o verde urbano</li> </ul>	<p>Accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte (vedere proposte in rosso)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urbanistica</li> <li>Patrimonio</li> </ul>

### Motivazione

La proposta è ritenuta **accoglibile, con alcune eccezioni** specifiche in alcune delle **azioni** ipotizzate.

L'amministrazione condivide che nel quadro del prossimo PSC il tema della tutela e del recupero del **paesaggio rurale periurbano** debba avere una rilevanza specifica. Anche il tema della **agricoltura urbana**, delle esperienze di **autoproduzione alimentare** con orti e forme di agricoltura urbana e domestica è considerato di grande attualità e meriterà nel PSC una attenzione specifica. L'identificazione di aree da destinare ad agricoltura urbana, oltre ai suoli già presenti e programmabili nell'area periurbana, potrà riguardare **microaree idonee ed edifici pubblici** (es. terrazze) con il contributo e la responsabilizzazione dei cittadini e dei futuri quartieri, con identificazione a seguito di percorsi partecipati. L'adesione a questo tipo di **iniziative di soggetti privati** e di aree private non potrà invece che avvenire su base volontaria. La concessione di **spazi di proprietà pubblica** a soggetti privati a finalità sociale è già una pratica particolarmente estesa da parte della nostra amministrazione, sia in forme onerose che –in casi specifici di utilità sociale- gratuite. A queste finalità sociali può sicuramente essere aggiunto quello delle attività agricole e di coltivazione urbana, secondo un modello che in ogni caso già si realizza per il sistema degli orti per gli anziani, che nella nostra città si sviluppa essenzialmente in diritto di superficie, e che in futuro si può estendere in modo più generalizzato alla popolazione, riconoscendone la funzione socio-ambientale.

**Più problematico** appare l'**incentivo a scopi agricoli del recupero di edifici rurali**, in quanto questo tipo di iniziative dipende essenzialmente dalla sostenibilità di un progetto imprenditoriale agricolo di tipo individuale, in un settore che gode già di importanti forme di incentivazione specie nell'accesso al credito, mentre le risorse a disposizione del Comune risulterebbero sicuramente insufficienti per una politica che dia risultati visibili sul territorio e non generi solo casi isolati. La possibilità che le azioni di promozione di queste attività producano risultati omogenei sul territorio, nella forma proposta di "**corridoi verdi agricoli**", è sicuramente da scrivere alla programmazione territoriale, ma **dipenderà dagli effettivi risultati conseguibili nel territorio**; considerata anche la configurazione del perimetro già edificato, difficile da modificare, questo obiettivo appare da affidare non solo alla programmazione, ma anche ad azioni attuative i cui effettivi risultati, per quanto sopra richiamato, soprattutto in termini di continuità, non possono essere assunti come presupposto, ma dovranno essere piuttosto verificati e sostenuti nel tempo in modo costante.



Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
22. Istituzionalizzare l'utilizzo di percorsi partecipativi per decisioni che hanno ricadute rilevanti sulla vita dei cittadini [C1]	Accogliere le idee, migliorare le decisioni e creare consenso sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Supporto a concorsi di idee tramite progetti guida risultanti da processi partecipativi</li> <li>-Focus multidisciplinari (cittadini ed esperti) su progetti specifici (POC)</li> <li>-Mettere a disposizione informazioni in modo trasparente</li> </ul>	Accoglibile	Urbanistica Uff. partecipazione CED, URP. Comunicazione

### Motivazione

La proposta è ritenuta **accoglibile**.

Il percorso di definizione del PSC si è già aperto a **numerose forme di consultazione e partecipazione**, anche al di là delle previsioni di tipo normativo in materia.

Anche nella fasi di adozione del POC o di pianificazioni specifiche si può recepire e condividere la richiesta che tali atti, soprattutto quelli che hanno potenziale maggiore rilevanza o ricaduta sui cittadini, siano preparati con adeguati **percorsi partecipativi, focus multidisciplinari** tra cittadini ed esperti, e che si utilizzi il **concorso di idee**, come già avvenuto del resto in diverse occasioni (es. Ex-Fonderie).

Anche la costituzione di un **quadro conoscitivo** ampio ed esauriente, messo in modo completo e **trasparente** a disposizione dei cittadini, risulta essere una azione già in essere nell'ambito della prima fase del PCS, a cui sicuramente si ritiene di poter dare corso anche nelle successive fasi. Si ricorda in ogni caso che tutti i processi decisionali e informativi essenziali del Comune, a norma di legge, sono sempre disponibili sul sito dell'Ente, anche nelle sezioni specifiche dedicate alla Trasparenza.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
23. Recupero Palazzo Ducale [C3]	Apertura e recupero dell'attuale Accademia Militare per uso culturale e turistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare sinergia tra militari e cittadini</li> <li>- Apertura al turismo con maggior visibilità dei militari in città attraverso eventi</li> <li>- Individuare <b>aree alternative</b> per i militari in altre zone destinate a tal fine</li> <li>- Valutare l'utilizzo del sistema dei parcheggi di Palazzo Ducale</li> </ul>	Accoglibile	Urbanistica  Att. Produttive

### Motivazione

La proposta è ritenuta **accoglibile**, con qualche specifica precisazione concettuale.

In primo luogo non appare del tutto congrua l'espressione "**recupero**" applicata al Palazzo Ducale, dovendosi piuttosto esprimere come obiettivo una tensione ad estendere –come del resto prevede la stessa proposta- la sua integrazione proficua nel tessuto sociale cittadino, la sua fruibilità per eventi culturali, visite turistiche, etc. Non si tratta quindi di "recuperare", ma di valorizzare e integrare ulteriormente.

Nell'ambito del dibattito apertosi in città a seguito della proposta di dare corso alla pedonalizzazione di Piazza Roma, da tempo prevista, si è da più parti sottolineata l'opportunità di proseguire nella già proficua **collaborazione tra l'Accademia Militare e la città**, estendendone forme e occasioni. L'Accademia non costituisce infatti un corpo separato nella nostra comunità locale, con la quale interagisce in diverse forme: si pensi alle diverse iniziative culturali ospitate, a come gli allievi e il personale dell'Accademia si integrino nelle principali espressioni della vita cittadina, alle forme di apertura già disponibili per la visita agli spazi dell'Accademia, alle numerose manifestazioni ed eventi che l'Accademia programma nei propri spazi e in spazi della città. La richiesta di **estendere queste sinergie**, le opportunità di apertura e visita, nel rispetto della natura di sito militare e delle necessarie prescrizioni di sicurezza, è quindi sicuramente condivisa dall'Amministrazione. La collaborazione fattiva, peraltro sempre presente e riscontrata, dell'amministrazione militare è naturalmente imprescindibile per il conseguimento di questi obiettivi.

La possibilità di individuare **aree alternative**, a parere dell'amministrazione, è accoglibile solo con riferimento non all'insieme dell'istituzione dell'Accademia ma, come pare di intendere anche dalla proposta, **con riferimento a specifici servizi o attività di tipo logistico e complementare**, per le quali sono del resto già in essere analisi e studi per dislocazioni diverse, oltre alle attuali. Il processo di integrazione tra Accademia Militare e città dovrebbe quindi in futuro far perno sul consolidamento in centro storico delle funzioni formative e residenziali degli allievi, trasferendo via via quelle logistiche o quelle comunque incompatibili col tessuto storico. Proprio da questo tipo di valutazioni potrebbe discendere nel tempo, sempre nel quadro di scelte condivise con l'amministrazione militare, le possibilità di estendere il **sistema dei parcheggi** anche in alcune determinate aree attualmente riservate all'Accademia, come ad esempio piazzale Basile d'Aleo o parti di attuali servizi logistici/di supporto che venissero eventualmente dismessi. Non è comunque ipotizzabile l'uso pubblico del parcheggio interno, per prevalenti motivi di sicurezza.

Sono state inoltre previste diverse iniziative volte ad assicurare la **fruibilità della piazza** in modo che non costituisca esclusivamente l'avancorte di una straordinaria reggia storica e di una importantissima istituzione militare, ma anche uno spazio vivibile e vitale per cittadini e visitatori. Tra queste si ricordano:

- Bando di riqualificazione delle attività esistenti e per nuove aperture nell'area.
- Affitti agevolati in garanzia, tramite un accordo con i proprietari di spazi disponibili per nuove attività.
- Forti agevolazioni sulla TOSAP temporanea, con possibilità di estensione a tariffe differenziate in tutto il centro storico.
- Cartellone di eventi culturali ed iniziative che animino la piazza come luogo di incontro.
- Predisposizione di animazione multimediale del palazzo Ducale e dell'area, soprattutto per particolari eventi.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
24. Aree verdi pubbliche [C4]	Valorizzare le aree verdi pubbliche controllate e illuminate e di completamento rispetto alle esistenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare area verde vicino a San Cataldo (realizzando city farm, orti, vivai, ecc.)</li> <li>- Piano dei corridoi ecologici</li> <li>- Riqualificazione aree verdi attraverso sponsorizzazioni</li> <li>- Piantumazioni di specie autoctone</li> <li>- Valorizzare il parco dei Viali</li> <li>- Realizzare un'area verde nel quartiere Sacca</li> <li>- Incrementare le infrastrutture leggere a servizio commerciale all'interno delle aree verdi per una migliore fruizione delle aree</li> </ul>	Accoglibile	Urbanistica Ambiente Att. produttive

### Motivazione

La proposta è ritenuta **accoglibile**.

Il PSC dovrà dare seguito alla richiesta, delineando una chiara progettualità sullo **sviluppo delle aree verdi e dei parchi urbani**, sotto il profilo della programmazione urbanistica generale. In questo ambito rientra l'individuazione dei **corridoi verdi/ecologici**, naturalmente a partire dalla attenta considerazione della situazione di partenza dell'attuale contesto urbano e quindi con le indicazioni già fornite alla proposta 21 in materia di corridoi verdi. Nell'attuale tessuto urbano, con diversi livelli di tutela naturale del patrimonio autoctono, oppure di rinaturalizzazione o di verde urbano (per il quale da tempo comunque si privilegia soprattutto la piantumazione di **specie autoctone**) sono già individuabili corridoi ecologici, come nel caso degli assi Don Minzoni-Peretti, dei Parchi Amendola Sud e Nord/Bonvi Parken, dell'asse parco delle Vittime dell'Olocausto-Parco della Resistenza, etc. Si tratta di assi e corridoi che possono essere nella futura pianificazione urbanistica più chiaramente identificati come tali e meglio raccordati tra loro. Corridoi ecologici sono di fatto presenti anche nel territorio comunale, nella zona periurbana e agricola, in particolare in corrispondenza delle aree di rispetto e di valorizzazione naturalistica dei corsi d'acqua (Casse di espansione Secchia e Panaro, Percorso Tiepido, etc.). Vi sono quindi le condizioni per una programmazione complessiva dei corridoi, la loro valorizzazione, il loro sviluppo, a partire evidentemente dal tessuto urbano esistente.

Nell'ambito invece di altri strumenti e atti dell'amministrazione, possono trovare accoglimento altre azioni proposte, **non strettamente coerenti col PSC** e che richiedono puntuali verifiche di fattibilità: tra queste la proposta di trasformare l'area verde vicino a **San Cataldo** coincide con l'attuale previsione del POC di Riqualificazione Urbana del Quadrante di Modena Ovest (POC MO.W), che nelle aree sud del cimitero prevede il riorientamento dell'accesso pedonale principale, con inserimento di una ampia zona di verde urbano strettamente pertinente al Cimitero.

La realizzazione di una area verde al quartiere Sacca è da tempo prevista in corrispondenza di Via Gerosa e comparto ex-Prolatte, area il cui completamento è stato ritardato dalla impossibilità di realizzare gli investimenti programmati a causa del Patto di Stabilità, ma che rimane in previsione e sarà confermata dal PSC.

Sempre nell'ambito di atti diversi dal PSC, si recepisce la proposta in materia di **sponsorizzazioni**, richiamando che l'uso di sponsorizzazioni è già ampiamente diffuso nella nostra amministrazione, specie per la manutenzione di aree verdi specifiche quali le rotonde spartitraffico o altre aree verdi pubbliche funzionali, spesso prossime o connesse alle sedi dei soggetti sponsor. Si tratta di un obiettivo che si condivide di incentivare, pur nelle evidenti attuali difficoltà del sistema economico privato anche in materia di sponsorizzazioni.

Per quanto attiene l'inserimento di progetti e **strutture commerciali leggere nei parchi**, quelli che dispongono di livelli di frequentazione sufficiente ne sono sostanzialmente già dotati, ma si condivide comunque la proposta e il suo significato; analogamente per quanto attiene il **parco delle Mura (Viali)** il progetto da tempo elaborato è in piena fase esecutiva per i proprietari che devono costruire i nuovi chioschi in modo da riqualificare fortemente l'offerta commerciale e di pubblici esercizi lungo tutto il corridoio verde dei "Viali". La parte di intervento pubblico si sviluppa per ora solo nella predisposizione delle infrastrutture tecniche (in particolare col rifacimento dei collettori) mentre devono essere individuate le risorse e gli spazi finanziari del Patto di stabilità per la realizzazione anche del progetto di riqualificazione di parte pubblica (arredi e dotazioni, etc.).

## Fare e Lavorare

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
25. Incentivare l'apertura di botteghe artigiane e piccole attività di commercio di prodotti locali in centro storico [C1]	Sostenere l'economia locale, l'export modenese e il commercio di vicinato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non destinare più aree per centri commerciali</li> <li>- Identificazione di botteghe che possano funzionare come centri di formazione sul mestiere</li> <li>- Analisi di mercato per individuazione delle esigenze locali in merito alle attività lavorative</li> <li>- Valorizzazione della vocazione agroalimentare e dei prodotti tipici locali</li> <li>- Promozione della vocazione territoriale tramite il commercio in centro storico</li> </ul>	<p>Accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte</p> <p>(vedere proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Att. produttive</p>

### Motivazioni

La proposta è nel complesso **accoglibile**, ad eccezione di **singole azioni** specifiche proposte, o attraverso una più chiara **precisazione** del loro significato.

Il primo aspetto da precisare riguarda la azione proposta di non destinare più aree per **centri commerciali**. La pianificazione commerciale, fatte salve le recenti e costanti estensioni delle liberalizzazioni e deregolamentazioni del settore, è affidata ad un atto di indirizzo provinciale (POIC) che è stato approvato recentemente (dicembre 2011), è attualmente operativo e non modificabile a breve. In ogni caso è possibile dire che nella programmazione del POIC e nelle scelte urbanistiche del Comune si può trovare in linea di massima corrispondenza con la azione proposta di non realizzare l'insediamento di nuovi centri commerciali, se con questa proposta si fa riferimento alle **grandi strutture**, comprensive di alimentari. Non si può invece escludere in base alle norme e alla pianificazione attuale l'insediamento, su aree già esistenti e quindi non attraverso la destinazione di nuove aree, di **medie superfici** alimentari e non, naturalmente sempre con l'impegno, nei termini consentiti dalle norme e dai regolamenti, a prevenire le sovrapposizioni col tessuto esistente, la creazione di situazioni di sofferenza per la piccola distribuzione, nella logica condivisibile della **tutela e promozione del commercio di vicinato**.

Questi elementi sono stati attentamente presi in considerazione con il nuovo Piano del Commercio in corso di approvazione (non ci si riferisce dunque in senso proprio allo strumento del PSC). In questo senso citiamo tra le azioni in atto o previste a breve e coerenti con il significato di questa proposta: i progetti di regolarizzazione dei **mercati agricoli**, il progetto **Etico e Tipico**, il progetto **Botteghe storiche**, il progetto **Giovani al futuro** (con **monitoraggio del mercato** ai fini di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro).

Per quanto riguarda **la valorizzazione dei prodotti locali**, oltre alla già richiamata valorizzazione da tempo attuata sulle botteghe storiche e i percorsi di riqualificazione di aree tipiche di commercio e artigianato in centro (Via Carteria, S.Francesco, Pomposa, Botteghe storiche, etc.), le proposte sopra avanzate trovano riscontro a breve nel progetto di Marketing triennale 2013/2015 di Artigianart con tre iniziative specifiche: Artigiana Italiana (con Ente Fiera), lo Show Room in Centro storico, il Festival dell'Artigianato Italiano. Si tratta di iniziative che operano per la richiesta valorizzazione della vocazione agroalimentare e soprattutto dei prodotti tipici locali. Su questo tema operano in ogni caso, in stretta sinergia con Comune e altri enti istituzionali, con la CCIAA, soggetti privati e consorzi, come ad esempio *Piacere Modena* che è il brand della società *Palatipico* srl a cui aderiscono tutti i consorzi di tutela e delle DOP e IGP provinciali e che ha tra le proprie finalità proprio la promozione dei prodotti tipici agroalimentari.

In questo senso si deve rilevare che nella proposta occorre **coniugare il sostegno alle produzioni tipiche** non solo con la dimensione del "piccolo" e delle "storico", particolarmente adatta alla vocazione del Centro (azione proposta: promozione della vocazione territoriale tramite il commercio in centro storico), ma anche con progetti che abbiano la capacità di fronteggiare la dimensione vasta **del mercato globale** e della comunicazione internazionale, e che richiedono reti, soggetti e iniziative di maggiore massa critica. L'amministrazione ritiene pertanto che in futuro la valorizzazione della vocazione agroalimentare e dei prodotti tipici locali debba passare per **entrambe queste due strategie**.

Criticità vengono individuate rispetto alla azione proposta di **"analisi di mercato per individuazione delle esigenze locali in merito alle attività lavorative"**, sia per la sua eccessiva genericità, sia perché i compiti di programmazione degli insediamenti delle attività produttive e dei fabbisogni lavorativi e professionali appartengono per legge prevalentemente alle Regioni e alle Province, vista anche l'importanza che queste programmazioni avvengano in una logica di distretti e di aree vaste, non solo Comunali. Il Comune contribuisce in ogni caso da tempo a questo obiettivo con proprie attività di rilevazione sull'andamento economico, sui prezzi, sulle attività produttive, sul mercato del lavoro, etc, nel territorio comunale. Iniziative vengono sviluppate soprattutto per facilitare l'inserimento lavorativo nell'ambito di progetti specifici dei settori welfare, attività produttive e politiche giovanili, come sopra ricordato. Analogamente, il Comune non ha competenze specifiche sulla programmazione della **formazione professionale**; in ogni caso condivide l'idea di potenziare la formazione in alternanza attraverso l'individuazione di botteghe e luoghi in grado di trasmettere e perpetuare la competenze in materia professionale e artigiana. L'individuazione di botteghe che possano funzionare come centri di formazione sul mestiere è quindi solo in parte una competenza su cui il Comune può assumere impegni (in ogni caso non nel campo d'azione del PSC), ma l'idea è condivisa e può essere promossa nell'ambito anche di alcuni dei progetti e delle iniziative sopra indicate, ma solo in collaborazione con diversi soggetti pubblici e privati del territorio.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
26. Conciliazione vita e lavoro per le donne [C4]	Sostenere politiche per aiutare le donne/madri che lavorano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Tagesmutter</b>: elasticità nell'utilizzo degli spazi (facilitare i cambi di destinazione d'uso) in conformità con la L. R. 6/2012, del. 85 del 25/07/2012</li> <li>- Destinare nelle aree dense <b>spazi comuni</b> destinati a questi fini</li> <li>- <b>Prevedere nelle aree rurali questo tipo di attrezzature</b></li> <li>- Favorire la creazione di asili aziendali</li> <li>- Rendere più accessibili i servizi internet, wifi e banda larga per incentivare il tele lavoro</li> </ul>	<p><b>Accoglibile negli obiettivi, ma solo in parte nelle azioni specifiche proposte:</b></p> <p>(vedere proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Istruzione</p> <p>Pari opportunità</p> <p>CED</p>

#### Motivazioni

La proposta è nella **sua finalità generale accoglibile**, ma lo è **solo in parte nelle azioni specifiche** proposte (che risultano tra l'altro non sempre coerenti con l'ambito definibile attraverso il PSC).

Il Comune opera da molti anni per le finalità di **conciliare tempi di vita e di lavoro**, soprattutto per le donne. Azioni positive per lo sviluppo della cultura della conciliazione, l'adeguamento dei tempi della città, le pari opportunità sono da tempo un elemento caratterizzante dell'impegno dell'amministrazione. Naturalmente l'elemento principale di supporto alla conciliazione è rappresentato dai **servizi all'infanzia e dai servizi scolastici**, sui quali Modena ha raggiunto livelli di copertura sostanzialmente pari al 100% della domanda espressa, elemento che sia per i nidi sia per le scuole materne ci pone ai livelli assoluti di vertice nazionale. **L'ulteriore estensione** di questi servizi, anche con modalità diverse dalle attuali, come nella proposta ai sensi della **LR 6** appare possibile ma in questo momento non prioritaria, anche perché le dinamiche della crisi stanno modificando in modo significativo proprio la domanda di accesso a questi servizi. Vi è quindi la disponibilità proseguire nella **riprogettazione costante dei servizi utili alla conciliazione** e al supporto del lavoro delle donne, come sempre avvenuto negli anni, e con una consapevolezza aggiuntiva che in tempi di crisi si pone con ancora più urgenza questa necessità. Prima però di poter assumere impegni nel senso delle azioni proposte (anche con elementi molto specifici come l'inserimento di **spazi comuni in aree dense da identificare o in aree rurali**) occorrono analisi attente della domanda dei servizi, dei costi-benefici e della sostenibilità, in assenza delle quali non si ritiene possibile assicurare l'accoglimento delle proposte. Nell'ambito del PSC avverrà sicuramente una più attenta valutazione e pianificazione degli spazi eventualmente da riservare allo sviluppo futuro dei servizi collettivi, e una loro possibile localizzazione.

Rispetto invece ad altre azioni, inerenti lo sviluppo di **asili nido aziendali** e lo sviluppo delle **reti infrastrutturali in grado di supportare il telelavoro**, si tratta di impegni che l'amministrazione assume, in coerenza con progetti già in essere e con la possibilità di assicurare che ulteriori iniziative in questo ambito, se realizzabili, saranno prese positivamente in considerazione nel prossimo futuro. In ogni caso si ritiene opportuno rinviare queste valutazioni ad una sede più opportuna e adeguatamente sostenuta da analisi statistiche, come il **Piano dei servizi**.



Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
27. Incentivare il lavorare tramite co-working e co-housing [C1]	Agevolare le attività imprenditoriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Concessione di contenitori pubblici per la creatività e l'innovazione</li> <li>-Agevolazione dell'iter anche per attività imprenditoriali individuali</li> <li>-Maggiore trasparenza e diffusione delle informazioni</li> <li>-Favorire la nascita di nuovi incubatori</li> <li>-Favorire partnership pubblico-privato</li> </ul>	<p>Accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte  (vedere proposte in rosso)</p>	<p>Urbanistica  Att. produttive  CED, URP, Comunicazione</p>

### Motivazione

La proposta risulta **accoglibile**, ad eccezione di **singole azioni** specifiche proposte o di loro formulazioni.

L'obiettivo di agevolare le **attività imprenditoriali**, anche nelle forme innovative del **co-working**, eventualmente accompagnato da forme di **co-housing**, è sicuramente condivisibile nei suoi termini generali. Nel merito delle azioni proposte si ritiene di condividere il sostegno alla nascita di esperienze che possano incubare queste attività e accompagnarle, oltre naturalmente al potenziamento e alla specializzazione ulteriore di **incubatori** già esistenti a livello pubblico e privato (diverse esperienze sono attive a livello di Regione e di associazioni di categoria). Ricordiamo anche il progetto del Club RSI (giunto al 5° anno) che ha particolare attenzione a premiare e valorizzare imprese e neoimprese ad elevato valore etico e sociale, ed il ruolo di Democenter come partner del Comune per il sostegno alle imprese. In questo tipo di iniziative, la **partnership pubblico privato** è assolutamente condivisa e ritenuta indispensabile. Anche per quanto attiene la **circolazione di informazioni e la trasparenza** l'Ente assicura la prosecuzione della propria filosofia di impegno, che lo vede assicurare tutti i requisiti di legge in materia di Trasparenza (soprattutto attraverso la sezione del sito istituzionale a ciò dedicata) ma anche attraverso proprie iniziative volte a realizzare pubblicazioni, studi, ricerche, raccolte di dati che sono regolarmente messe a disposizione on line e presentate con adeguati strumenti informativi a disposizione del Comune (web, il mensile Modena Comune, etc.). Bandi di **co-housing** sono stati già realizzati in Comune e si conferma quindi la disponibilità a dare luogo a simili esperienze in presenza di concrete proposte. In particolare nel progetto di via Carteria è previsto **un locale/incubatore per il co-working**. Anche contenitori pubblici e privati (come nel caso del recupero ipotizzato al **Villaggio Artigiano**, o dell'Hub per nuove imprese previsto nel progetto **R-Nord**) sono stati dedicati a imprese del settore della innovazione e creatività, anche se si deve essere avvisati che in questo momento economico specifico le esperienze messe allo studio hanno frequentemente dimostrato notevoli difficoltà di avvio, e di sostenibilità nel lungo periodo, anche in presenza di uno start-up assistito dal pubblico.

**Agevolazioni** specifiche **dell'iter di costituzione** di questo tipo di attività imprenditoriali non sono normativamente possibili, ma in generale il Comune cerca di operare da tempo per la semplificazione amministrativa, ad esempio attraverso strumenti di e-governement e di sportelli unici (lo **Sportello Unico Attività Produttive** è ora esclusivamente telematico e incrementa continuamente le informazioni online), per cui la proposta risulta condivisibile con applicazione a tutti i tipi di start-up che possano essere attivati sul nostro territorio.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
28. Telelavoro [C3]	Potenziare le infrastrutture tecnologiche per sostenere il telelavoro e nuove professioni (banda larga)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliare le infrastrutture di banda larga</li> <li>- Permettere e favorire locali di co-working</li> </ul>	Accoglibile	Urbanistica CED

### Motivazione

La proposta risulta **accoglibile**.

L'amministrazione sta operando negli ultimi anni in modo intenso per favorire il **cablaggio in fibra** delle principali strutture pubbliche con risultati che consentono oggi elevati standard di banda ( di recente ad esempio è stata realizzata la connessione del sistema scolastico attraverso la copertura wireless e tramite access point), per cui l'azione proposta per l'ampliamento delle infrastrutture pubbliche e private è pienamente condivisa e continuerà ad essere oggetto di impegno da parte del Comune anche nell'ambito di un Protocollo siglato dal Ced del Comune, Hera e Acantho.

Per quanto riguarda il co-working si condivide la proposta, in linea con iniziative già richiamate anche alla proposta 27, tra cui in particolare la previsione in via Carteria di **un locale/incubatore per il co-working**.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
29. Individuazione di spazi all'interno del tessuto urbano da destinare ad agricoltura urbana con finalità sociali e didattiche [C2]	Limitare l'impermeabilizzazione del suolo, con finalità di autoconsumo	-Destinare spazi idonei alla realizzazione di orti urbani e per agricoltura urbana, distribuiti sul territorio  -Promuovere la realizzazione di fattorie didattiche	Accoglibile	Urbanistica  Ambiente

### Motivazione

La proposta è ritenuta **accoglibile**.

Si condividono le finalità, come già ribadito per la proposta 21, a cui si rimanda per le motivazioni, e la formulazione specifica delle due azioni previste.

Oltre a quanto già richiamato alla proposta 21, si ribadisce che il Comune intende operare, già nel piano di investimenti 2014 se possibile, per prevedere l'investimento necessario ad avviare una esperienza di **orti urbani**, destinati a tutta la popolazione non anziana. Il PSC potrà effettuare previsioni in grado di supportare lo sviluppo futuro di queste esperienze, che si realizzeranno in presenza dei livelli minimi di investimento che richiedono.

Il sistema delle **fattorie didattiche** è già da tempo presente e operativo sul nostro territorio per iniziativa della Provincia di Modena. Il Comune condivide la finalità di questa iniziativa e quindi ritiene recepitibile la proposta, per quanto non strettamente connessa all'ambito del PSC. Una volta meglio definita l'evoluzione istituzionale degli enti provinciali, potrà quindi essere individuato con più chiarezza il livello opportuno e possibile di coinvolgimento del Comune in questo tipo di iniziativa, che è sin d'ora sostenuta con attività informative e di promozione nel sistema scolastico.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
30. No a nuove grosse strutture commerciali [C3]	Incentivare il commercio di vicinato con piccole e medie botteghe (no iper mercati)	Favorire reti di commercianti (c.c.n., consorzi, associazioni di strada)	Accoglibile	Urbanistica Att. produttive

#### Motivazione

La proposta è ritenuta **accoglibile**.

Per diversi aspetti si rimanda alle motivazioni già espresse nella proposta 25, ove è stato argomentato che attualmente e nel prossimo futuro non saranno programmati **nuovi ipermercati** (grandi strutture). Il nuovo Piano del Commercio di prossima approvazione intende proprio agevolare le piccole e medie strutture (centri di vicinato) ed i negozi tradizionali. Interventi per **favorire associazioni di strada, consorzi, etc.** si sono già svolti e si ritengono prioritari anche per il futuro, come nel caso dei bandi per nuove imprese e iniziative di strada/area della zona Tempio, di Via Carteria, di S.Francesco e di Piazza XX Settembre. In termini urbanistici, nel quadro del PSC, si possono senz'altro inserire le previsioni più utili per rendere le medio-piccole strutture commerciali un fattore di aggregazione del vicinato.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
31. Servizi di vicinato [C4]	Servizi di vicinato per il controllo del territorio per le aree maggiormente urbanizzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Vincolare determinate destinazioni d'uso di interesse locale</b></li> <li>- <b>Fermare</b> la realizzazione ex novo e previsione di esercizi commerciali <b>maggiori ai 1.500 mq</b>, in particolare nelle zone periferiche</li> </ul>	Accoglibile, ad eccezione di singole azioni specifiche proposte (vedere proposte in rosso)	Urbanistica Att. produttive

#### Motivazione.

La proposta risulta **accoglibile**, ma con eccezioni per quanto attiene le singole azioni specifiche proposte.

Le motivazioni possono fare riferimento anche alle precedenti risposte 18, 19, 25 e 30 che confermano e argomentano la condivisione dell'amministrazione sull'obiettivo di **incrementare e tutelare i servizi di vicinato**, di tipo commerciale e non. Allo scopo di favorire la sopravvivenza di strutture di vicinato e piccoli esercizi il PSC dovrebbe però operare soprattutto nella direzione della **densificazione del tessuto urbano**, che è tra le principali condizioni di supporto alla vita delle attività, unitamente allo sviluppo di azioni di promozione, alla presenza di iniziative culturali e di animazione dei Centri di quartiere, etc. Peraltro, si tratta di attività e di Centri di cui la città è già particolarmente ricca, per cui non sembra necessario un forte incremento, quanto piuttosto una loro costante valorizzazione e tutela. Rispetto ad attività commerciali di vicinato, invece, la loro vitalità si connette più che alla pianificazione PSC alle condizioni di mercato, che evidentemente sono di tipo macroeconomico e scarsamente governabili per il Comune. La possibilità di effettuare **vincoli di destinazione d'uso** nel quadro della futura normativa urbanistica, non sembra quindi il punto centrale per assicurare nuovi insediamenti sociali di quartiere o la sopravvivenza di tipologie commerciali di vicinato, in quanto come sopra richiamato la vita di questi punti di aggregazione territoriale dipenderà più da scelte urbanistiche di tipo complessivo e da condizioni economiche, culturali, di incentivo, e va quindi tutelata con politiche di tipo culturale, economico e sociale, piuttosto che attraverso i vincoli d'uso del futuro PSC.

Non appare possibile in assoluto, inoltre, vincolare specificamente e rigidamente l'amministrazione al limite delle superfici **inferiori ai 1500 mq**, in quanto le normative vigenti, il POIC, le normative regionali in materia non consentono di escludere in assoluto in futuro questo tipo di insediamenti commerciali di dimensioni medie, per quanto attiene il **non alimentare** (come previsto dal futuro Piano del Commercio), mentre tale soglia limite può essere assunta in futuro per le superfici **alimentari**. In ogni caso si tenga presente che la pianificazione non è inserita in quadro autorizzatorio di tipo assolutamente discrezionale per il Comune (il quadro normativo invece vede sempre più frequenti liberalizzazioni e deregulation della iniziativa commerciale privata). Tali obiettivi di regolazione baseranno pertanto, oltre che sulla programmazione commerciale, sulla verifica del rispetto degli standard e dei carichi urbanistici e di mobilità, sugli standard ambientali, etc.

Proposta	Obiettivo	Azioni previste	Giudizio Giunta	Settori coinvolti
32. Restituzione alla città del Palazzo Ducale e trasferimento dell'Accademia Militare in altra sede [C2]	Utilizzo dei contenitori storici per attività aperte al pubblico	- Trattative con il Demanio e con il Ministero della Difesa sulla base della consapevolezza che il Palazzo Ducale è nostro - Individuazione delle attività appropriate da insediare	<b>Non accoglibile</b>	Urbanistica  Att. produttive)

### Motivazione

La proposta **non risulta accoglibile né nella formulazione dell'obiettivo né, conseguentemente, nelle azioni proposte.**

Si rimanda senz'altro alla risposta alla proposta 25 per individuare più correttamente un obiettivo di valorizzazione di piazza Roma e dell'Accademia in forme ritenute utili dall'amministrazione. La formulazione di questa proposta invece è **da respingere** perché sembra considerare la presenza dell'Accademia Militare come una sorta di deprivazione della città, cui porre fine attraverso una "restituzione".

L'Accademia rappresenta per contro **un motivo di vanto e di lustro per la città**, oltre che una straordinaria occasione di eventi e di opportunità. Si tratta di una presenza istituzionale di eccellenza, vitale per la città, e grazie alla quale la città è conosciuta in tutta Europa. Si pensi anche alla importante presenza degli allievi nel tessuto sociale modenese, nella nostra Università e a come molti di loro, destinati in gran parte a divenire i massimi quadri dirigenti delle nostre forze armate, mantengono nel tempo una relazione con la città in cui hanno svolto parte di loro studi.

Persino **le ricadute economiche** di questa presenza appaiono fortemente sottovalutate nella proposta, sia perché la presenza dell'Accademia, degli allievi, delle loro famiglie in determinate occasioni, ha una precisa ricaduta sulla città, e in particolare sul centro, sugli esercizi commerciali, sul sistema dei fornitori; sia perché, evidentemente, la proposta sottovaluta completamente che gli eventuali **costi di una manutenzione e valorizzazione del Palazzo Ducale** sarebbero ben difficilmente sostenibili dal Comune e dalla intera comunità locale. Men che meno appare possibile, anche nel medio-lungo periodo, pensare l'acquisto di una simile struttura, se a questo si riferisce l'ipotesi di azione ventilata in merito a "trattative col Demanio".

Anche l'individuazione di **attività appropriate da insediare** non è possibile in via teorica senza il presupposto di una **sostenibilità** che nessun progetto museale, culturale, artistico locale, compatibile con una simile reggia storica potrebbe mai assicurare, in assenza di un sostegno economico pubblico assolutamente superiore alle possibilità attuali del nostro comune e della nostra città. Risulterebbe pertanto **contraddittorio** da un lato operare per una sottrazione di tale bene al Demanio, e dall'altro dover richiedere il coinvolgimento dello Stato per il supporto a progetti culturali e di impiego del bene, per altro assolutamente indefiniti dalla stessa proposta.

Le strade per una sempre crescente valorizzazione di quel bene storico e per una sempre più proficua collaborazione tra Accademia e città sono altre e passano per progetti di valorizzazione culturale e turistica, apertura alla città, etc, in accordo con le autorità militari. Per tali motivi la proposta è considerata **non accoglibile**.